

Mensile - n. 4 - Maggio 1983

Sped. Abb. post. - gr. III/70

VITA SOMASCA



Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

FASCICOLO 229

VITA SOMASCA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — REDAZIONE

Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16035 RAPALLO

Edizione per i Religiosi dell'Ordine

Direttore responsabile: GIOVANNI GIGLIOZZI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 del 1-2-1968
Scuola Tipolitografica "Emiliani" Rapallo - Tel. (0185) 58.272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Consulta della Congregazione

I - Decisioni	pag. 29
II - Diario della Consulta	» 32

Atti del Padre Generale

I - Lettera di Pasqua	» 38
II - Decisioni	» 40
III - Statuti	
1) Statuto del Commissariato del Brasile	» 44
2) Statuto del Commissariato della Colombia	» 47
3) Statuto del Commissariato degli U.S.A.	» 51

<i>Riunioni del Consiglio Generale</i>	» 55
--	------

<i>Regolamento per il Capitolo Provinciale</i>	» 77
--	------

IN MEMORIAM

P. Bortolo Stefani	» 95
------------------------------	------

SEGNALAZIONE LIBRARIE

I - Sant'Agostino, Discorsi II / 1 (51-85) sul Nuovo Testamento Traduzione e note di Luigi Carrozzi, somasco	» 99
II - Guglielmoni Luigi: Il Sacramento della Penitenza nei catechismi dei fanciulli del secolo XVI	» 100

Parte ufficiale

CONSULTA DELLA CONGREGAZIONE

(Roma, 11-16 ottobre 1982)

I - DECISIONI

1

Seminari e Probandati

La Consulta del 25 gennaio 1982 aveva sottolineato l'urgenza di provvedere adeguatamente alle opere destinate alla formazione e aveva deciso di celebrare una Consulta straordinaria per studiare le soluzioni idonee (Decisione n. 5).

La attuale Consulta si è soffermata in particolare sui seguenti problemi: orientamenti per la pastorale delle vocazioni (seminari minori e forme alternative) e probandato; preparazione dei religiosi da impegnare nelle attività formative; necessità di persone nei nostri seminari e probandati.

L'analisi della situazione e le riflessioni si concludono con queste decisioni:

1) allo scopo di favorire l'unità della formazione pur nella diversità degli ambienti, la Consulta dà mandato al padre Generale col suo Consiglio, in collaborazione con i Padri Provinciali, Viceprovinciale e Commissari, di elaborare Orientamenti per la formazione nel Seminario e nel probandato;

2) la Consulta invita i Superiori Maggiori ad attendere con particolare impegno e urgenza al compito di qualificare i religiosi addetti alla formazione e di prepararne altri per tale attività;

3) la Consulta dà mandato al padre Generale di prendere le opportune decisioni allo scopo di provvedere alla necessità di religiosi per i seminari e probandati di Brasile, Colombia, Honduras, Messico e Spagna.

Collaborazione fra le Province

La Consulta della Congregazione sottolinea e propone come oggetto di particolare attenzione i seguenti problemi:

- 1) la necessità di agevolare lo scambio di religiosi tra le Province allo scopo di favorire la reciproca collaborazione;
- 2) lo studio delle forme più idonee per la migliore valorizzazione nelle nostre opere di tutti i religiosi, anche a motivo della attuale scarsità di numero;
- 3) l'incremento della collaborazione dei laici nei vari settori del nostro apostolato.

Erezione canonica della casa di Cavaione di Trucazzano (Milano)

La Consulta della Congregazione, a norma del n. 346 delle Costituzioni, erige canonicamente la casa religiosa di Cavaione di Trucazzano (archid. di Milano) con le case filiali di Cassignanica (archid. di Milano) e di San Zenone al Lambro (dioc. di Lodi) per svolgervi apostolato educativo - assistenziale e la cura pastorale delle parrocchie di Cavaione e di Cassignanica. La casa di Cavaione fa parte della Provincia Lombardo-Veneta.

Si provveda quanto prima: ad ottenere le necessarie autorizzazioni da parte degli Ordinari di Milano e di Lodi; alla erezione delle case filiali di Cassignanica e di San Zenone al Lambro con i relativi statuti; alla assunzione da parte della Congregazione della parrocchia di Cassignanica stipulando la apposita convenzione con l'Arcivescovo di Milano; a definire i beni patrimoniali della casa.

Erezione canonica della casa di Pescia

La Consulta della Congregazione, a norma del n. 346 delle Costituzioni, erige canonicamente la casa religiosa di Pescia (diocesi di Pescia), per svolgervi la cura pastorale della parrocchia SS.ma Annunziata. Dichiara che la casa di Pescia fa parte della Provincia Romana, pur essendo situata in territorio della Provincia Ligure-Piemontese, in deroga alla decisione del Capitolo generale del 1920, con cui la Toscana veniva assegnata a detta Provincia. Si provveda quanto prima: a stipulare l'apposita convenzione con l'ordinario diocesano per l'affidamento della parrocchia alla Congregazione, nella quale si provveda an-

che a una residenza idonea per la comunità religiosa; a formare la comunità con un numero sufficiente di religiosi; a definire i beni patrimoniali della casa.

Erezione del Commissariato della Colombia

La Consulta della Congregazione, vista la domanda del padre provinciale della Provincia Lombardo-Veneta in data 10 ottobre 1982, esaminata la situazione dell'attuale Commissariato di Colombia e verificato che esso possiede i requisiti giuridici richiesti, erige le nostre case della Colombia in Commissariato provinciale della Provincia Lombardo-Veneta, a norma dei nn. 339-341 delle nuove Costituzioni. Dispone che si provveda quanto prima alla compilazione dello Statuto.

Erezione del Commissariato del Brasile

La Consulta della Congregazione, vista la domanda del padre Provinciale della Provincia Romana in data 1^o ottobre 1982, esaminata la situazione dell'attuale Commissariato del Brasile e verificato che esso possiede i requisiti giuridici richiesti, erige le nostre case del Brasile in Commissariato provinciale della Provincia Romana a norma dei nn. 339-341 delle nuove Costituzioni. Dispone che si provveda quanto prima alla compilazione dello Statuto.

Erezione del Commissariato degli Stati Uniti

La Consulta della Congregazione, esaminata la situazione dell'attuale Commissariato degli Stati Uniti e verificato che esso possiede la fisionomia giuridica richiesta, erige le nostre case degli Stati Uniti in Commissariato Provinciale della Provincia Lombardo Veneta a norma dei nn. 339-341 delle nuove Costituzioni. Dispone che si provveda quanto prima alla compilazione dello Statuto.

II - DIARIO DELLA CONSULTA

Preparazione.

Il 15 settembre 1982 il Padre Generale convocava la Consulta della Congregazione. L'argomento da trattare era stato deciso nella Consulta tenuta nel mese di gennaio: "Come provvedere in modo adeguato alle opere destinate alla formazione, soprattutto seminari e probandati".

La convocazione era stata preceduta da una preparazione. L'argomento è stato affrontato nel Consiglio Generale del 1° giugno 1982. Il Consiglio del 22 giugno ha approvato una traccia per le relazioni delle Province, Viceprovincia e Commissariati.

Ecco gli argomenti della traccia. *Seminari minori*: seminari minori della Provincia; fisionomia; formazione spirituale, studi, formazione vocazionale somasca, tempo libero e vacanze, rapporti con le famiglie e con i parroci, rapporti con l'ambiente in cui sorge il seminario; statistiche degli ultimi dieci anni riguardanti i ragazzi entrati, presenti ogni anno, passati al probandato; religiosi addetti; strutture; quesiti vari. *Forme sostitutive del seminario minore*. *Probandato*: probandati della Provincia; accostamento del probando al fine, spirito e missione della Congregazione; preparazione culturale; statistiche sui probandi, provenienza, passati al noviziato; religiosi addetti; strutture; comunità; vocazioni adulte. *Attuazione del probandato secondo le nuove Costituzioni e Regole*: contenuto e norme; tentativi e proposte per la loro attuazione. *Regolamenti* interni e delle Conferenze episcopali.

Sono state così preparate ampie relazioni sulla provincia Romana, provincia Lombardo-Veneta, provincia Ligure-Piemontese, provincia di Centro America e Messico, viceprovincia di Spagna, commissariati del Brasile e della Colombia.

Sulla loro scorta si è giunti a tre relazioni fondamentali da presentare alla Consulta: La situazione attuale dei seminari e dei probandati; Proposte per i Regolamenti dei seminari e dei probandati; Forme sostitutive del seminario minore.

Il Padre Generale ha incontrato i Padri Provinciali d'Italia due volte: il 13 luglio a Torino e il 9 settembre a Milano. Nella prima riunione si è parlato dei criteri da seguire allo scopo di provvedere adeguatamente alle case di formazione; nella seconda della possibilità di scambio di religiosi tra le Province.

Il lavoro della Consulta della Congregazione.

11 ottobre - Seduta preliminare.

La Consulta della Congregazione ha inizio l'11 ottobre. Sono presenti il Padre Generale, i Consiglieri Generali, i Padri Provinciali e il Padre Viceprovinciale di Spagna.

Nella seduta preliminare il Padre Generale introduce i lavori, commentando il passo di San Paolo I Cor 12, 4-11.

Viene poi illustrato brevemente il motivo e l'argomento di questa Consulta e ricordata la preparazione nelle sue diverse fasi.

Si stabilisce infine l'ordine del giorno dei lavori e l'orario delle sedute.

12 ottobre.

Nella *prima seduta* il Padre Generale espone la relazione sulla situazione dei seminari minori. Ecco lo schema: dopo una premessa sull'uso del termine seminario minore, si passa alla situazione dei seminari minori nelle Province, Viceprovincia, Commissariati e Delegazione delle Filippine. Seguono alcune osservazioni: mancanza di una linea direttiva comune su cui basare l'opera formativa; scarsità del personale disponibile e preparato; ubicazione di alcuni seminari in zone meno idonee; notevole presenza, ma scarsa percentuale di perseveranza.

Dopo l'esposizione si passa alla discussione: dapprima ognuno dei Padri Provinciali sottolinea quali sono i problemi più urgenti nella sua Provincia. Ci si sofferma poi in particolare sulla prima osservazione e cioè sulla necessità di tracciare alcune indicazioni per l'attività formativa nei seminari e probandati. Si è generalmente d'accordo sulla necessità; vengono indicati anche alcuni degli argomenti che questi Orientamenti dovrebbero trattare; si accenna al problema del metodo da seguire per la preparazione e l'applicazione.

Nella *seconda seduta* si continuano gli interventi sulle osservazioni conclusive della relazione sul seminario minore.

Quanto alla necessità di personale disponibile e preparato tutti sono d'accordo. Si danno suggerimenti sui requisiti, sulla scelta e preparazione, sulle iniziative atte a far sorgere e sostenere l'entusiasmo per la attività vocazionale e formativa, sul come aiutare i religiosi impegnati in questa attività.

Sul problema della collocazione degli attuali seminari in zone idonee ci sono osservazioni sui criteri in base a cui considerare una zona vocazionale o meno e, in particolare, per il Messico, il Commissariato del Brasile, il Commissariato della Colombia. La conclusione è che nell'affrontare questo problema si devono tenere presenti tutti i fattori globalmente, cercando di evitare considerazioni di carattere esclusivistico.

Quanto alla perseveranza nei nostri seminari minori si cercano di individuare le cause di una percentuale di riuscita molto bassa. Queste le principali indicazioni: scarsa conoscenza dei candidati e quindi mancanza di selezione, scarsa cura per il tempo che vivono fuori del seminario, poca attenzione alla partecipazione della famiglia, troppo frequente cambio di educatori e per conseguenza non sempre adeguata esperienza dei religiosi inseriti in questa attività.

Sulla durata del seminario minore si osserva che il problema è da considerare alla luce di quanto determinano le Costituzioni e in connessione allo svolgimento del corso degli studi. Il problema verrà ripreso.

Nella *terza seduta* il padre Mario Colombo tiene la relazione sulle forme di pastorale vocazionale alternative al seminario. Dopo una premessa sul termine: "Forme alternative", la relazione si distribuisce in due parti. La prima: rilievo della situazione attuale, illustrando le diverse forme in atto in alcune province. La seconda: altre forme di proposta e di accompagnamento del preadolescente alla vita religiosa: gruppi e comunità vocazionali, orientamento vocazionale in parrocchia, orientamento vocazionale nelle scuole e collegi, case di accoglienza, sbocco della pastorale delle vocazioni verso il seminario.

Si passa agli interventi. Ci si sofferma in particolare sulle case di accoglienza, sulla attenzione alle forme di volontariato come fonte di vocazioni. Si espongono poi le esperienze degli incontri vocazionali in Spagna, della Sardegna, di Cherasco, di Treviso, del probandato e parrocchie della provincia Romana. Si accenna infine agli incontri in programma a livello nazionale in Italia e nel Salvador e a livello interno nella Viceprovincia di Spagna.

13 ottobre.

Nella *quarta seduta* il Padre Generale espone la relazione sulla situazione dei probandati. Ecco lo schema: situazione dei probandati nelle province italiane; situazione dei probandati nella provincia di Centro America e Messico, viceprovincia di Spagna, commissariato di Colombia e del Brasile, delegazione delle Filippine. Seguono alcune osservazioni: mancanza di un programma formativo unitario, necessità di precisare la durata del probandato, scelta e preparazione dei religiosi da impegnare nell'opera formativa del probandato, ipotesi di una maggiore unificazione dei centri di formazione.

Si passa poi agli interventi, che si soffermano sui seguenti punti: elementi propri di formazione religiosa somasca nel probandato; responsabilità formativa del religioso incaricato e della comunità; come realizzare le finalità del probandato in una struttura che per necessità scolastiche non accoglie soltanto i probandi nel senso stretto del termine; necessità di un programma formativo.

Il padre Pellegrini espone la relazione sulle proposte per un "Regolamento dei seminari minori e del probandato". Sono affrontati alcuni problemi preliminari: le Costituzioni a riguardo dei regolamenti; necessità di regolamenti; regolamenti generali e particolari; regolamento per il seminario e probandato o regolamento per i seminaristi e probandi; indicazione sul contenuto di un regolamento; situazione attuale; fonti per la preparazione e metodo di lavoro; necessità di stabilire che cosa si intende per seminario minore e probandato.

La discussione è breve, essendo il problema già stato trattato negli interventi sulle precedenti relazioni. Si sottolineano i motivi per la necessità di un regolamento; si parla della via da seguire per attuarlo.

Nella prima parte della *quinta seduta* sono enucleati i problemi emersi dalle sedute precedenti. Si mettono in evidenza i seguenti: necessità di regolamenti per seminari minori e probandati; forme alternative di pastorale vocazionale da affiancare al seminario minore; necessità di aiuti reciproci fra le province; preparazione del personale; come realizzare il probandato secondo le nuove Costituzioni.

La seconda parte della seduta si sofferma sul problema delle vocazioni adulte. Non vi è una apposita relazione. I punti principali esposti negli interventi sono: quali vocazioni si devono considerare come vocazioni adulte; durata della preparazione al noviziato; come impostare il probandato per queste vocazioni. Si osserva che ognuna di queste vocazioni presenta una problematica propria. Si rilevano le difficoltà derivanti dall'inserimento nella comunità e dalla ripresa degli studi dopo alcuni anni di abbandono.

Nella *sesta seduta* il padre Provinciale Romano presenta una relazione sull'adeguamento alle nuove Costituzioni del Commissariato del Brasile. Dopo aver accennato alla domanda presentata a questo scopo in data 1° ottobre, presenta un quadro dei religiosi attualmente operanti nel Commissariato e delle opere in cui sono impegnati; la domanda del Vescovo di Uberaba di riassumere la direzione dell'Abrigo e quella del Vescovo di Bragança Paulista di dare il nostro aiuto alla parrocchia santuario di Socorro; i principali obiettivi del Commissariato: cura attenta delle vocazioni, avvio di una piccola opera di assistenza.

Alla esposizione segue la discussione, in cui si chiedono chiarimenti e ci si sofferma principalmente sulle ragioni della precarietà di vita ormai troppo prolungata e sui rapporti tra il Commissariato e il governo Provinciale e Generale.

Si rileva anche la necessità di stabilire una procedura per le questioni che sono di competenza della Consulta, in particolare: erezione di Delegazioni e Commissariati, erezione canonica di case religiose.

14 ottobre.

Nella *settima seduta* il padre Provinciale Lombardo-Veneto fa la relazione sul Commissariato della Colombia e sul Commissariato degli Stati Uniti in vista del loro adeguamento giuridico alle nuove Costituzioni.

Quanto al Commissariato della Colombia la situazione è la seguente: quattro comunità, ventiquattro religiosi di cui cinque chierici, cinque novizi, nove probandi. Illustra poi la formazione delle singole case e l'attività che esse svolgono, l'azione del governo del Commissariato, le buone speranze per le vocazioni, l'unione e l'entusiasmo dei

religiosi. I problemi piú urgenti sono quelli di una sede idonea per il probandato e di una nuova bocca di presa per il seminario minore.

Quanto al Commissariato degli Stati Uniti il padre Provinciale parla delle fasi alterne attraverso cui sono passate le vicende del Commissariato, della volontà della Provincia di operare per la sua sistemazione, del numero di religiosi e dell'attività svolta per i ragazzi a Pine Haven, del problema delle vocazioni locali. Il desiderio e la richiesta del Consiglio Provinciale e dei religiosi del Commissariato è di conservare la situazione giuridica attuale. Nella discussione di questa richiesta si esprimono pareri discordanti.

Si procede poi alla preparazione delle mozioni da votare. La prima mozione riguarda il problema della formazione nei seminari e probandati; è costituita da tre parti: necessità di elaborare orientamenti; di qualificare i religiosi addetti e di prepararne altri; necessità particolari di Brasile, Colombia, Honduras, Messico e Spagna. Dopo alcuni chiarimenti si è d'accordo che nella mozione sono raccolti i principali problemi trattati e si procede all'esame della prima parte.

Nella *ottava seduta* si procede all'esame della seconda e terza parte della prima mozione.

Quanto alla seconda parte, che tratta della necessità di provvedere religiosi adeguati come numero e preparazione per il compito della formazione, si esprimono alcune proposte: coinvolgere oltre che i Superiori anche i loro Consigli; eventualità di una istituzione comune in Italia per il postnoviziato; incontro per aiutare i religiosi impegnati nella formazione. Si è d'accordo che nella mozione siano sottolineati i seguenti problemi: scelta delle persone, loro preparazione teorica con corsi e pratica con raduni.

Si procede all'esame del terzo punto della mozione che riguarda due problemi: quali sono le necessità di personale, che cosa è possibile fare. Dopo aver richiamato brevemente le principali necessità di personale emerse dalle relazioni per Brasile, Colombia, Honduras, Messico e Spagna, si cerca di vedere quali possibilità vi siano per risolverle sia con i religiosi già residenti, sia con aiuti.

Nella *nona seduta* si prende in esame le richieste di erezione canonica delle case di Cavaione e di Pescia.

Quanto alla casa di Cavaione il padre Provinciale Lombardo-Veneto presenta le strutture del centro per tossicodipendenti gestito dai nostri padri (Cavaione, Cassignanica, San Zenone al Lambro), la organizzazione e funzionamento del Centro, lo svolgimento della vita religiosa e comunitaria.

Seguono interventi allo scopo di chiarire quali sono i problemi che è necessario esaminare per approvare la richiesta di erezione canonica di una casa.

Quanto alla casa di Pescia il padre Provinciale Romano sottolinea lo stato di disagio che deriva ai religiosi dalla precarietà della si-

tuazione, le insistenze del Vescovo di Pescia, il problema di una sede idonea, tocca anche quello della volontà da parte della Provincia riguardo al mantenimento della casa di Pescia. Nella discussione si accenna al problema dei confini delle province italiane, al numero di religiosi necessario per erigere una casa religiosa, alle strutture richieste.

15 ottobre.

Nella *decima seduta*, dopo aver fatto l'elenco delle mozioni da mettere alla approvazione della Consulta, si fanno alcune osservazioni riguardanti i criteri da seguire nella stesura.

Quanto alla erezione canonica delle case sia specificata l'attività apostolica in cui la casa è impegnata e si elenchino le formalità richieste, alle quali non è ancora stato provveduto.

Quanto al terzo punto dello schema presentato sulla formazione si chiede se debbano essere indicate, oltre le opere da aiutare, anche un ordine di urgenza e il numero dei religiosi necessari. Si è del parere che questo problema sia lasciato al Padre Generale, al quale spetta il compito di attuare la decisione. Il Padre Generale chiede che gli siano suggeriti nomi di religiosi, con i quali prendere contatto.

Nella *undicesima seduta* si presenta il testo delle seguenti mozioni: decisioni riguardanti la formazione nei seminari minori e probandati; scambio di religiosi tra le province e migliore valorizzazione nelle opere di tutti i religiosi; erezione canonica della casa di Cavaione; erezione canonica della casa di Pescia. Ad ogni mozione si fanno le osservazioni riguardanti il contenuto e la formulazione del testo.

Si chiede che venga studiata la prassi da seguire anche per l'apertura di una residenza o di una casa filiale.

16 ottobre.

Nella *dodicesima seduta* si esaminano le mozioni riguardanti la erezione del Commissariato della Colombia e del Brasile secondo la nuova fisionomia prevista dalle Costituzioni.

Si discute la richiesta per il Commissariato degli Stati Uniti e le diverse possibilità di soluzione.

Nella *tredecima e ultima seduta* si procede alla votazione delle mozioni, il cui testo è riportato nella prima parte di questi atti.

Si passa poi agli argomenti da trattare nella prossima Consulta. Si propone: formazione nel noviziato e postnoviziato; preparazione del centenario della nascita di San Girolamo; manuale per la procedura nella trattazione delle pratiche; norme di amministrazione. La data in linea di massima è stabilita per il 7-14 novembre 1983.

Si accenna infine ad alcuni argomenti: corso per i padri novensili, relazione annuale dei padri Provinciali prevista dalle Costituzioni, approvazione delle Costituzioni, sede della Curia generale, Rituale.

PREPOSITO
ATTI DEL PADRE GENERALE

(21 luglio 1982 - 31 marzo 1983)

I - LETTERA DI PASQUA

N. 6

Roma, 15 marzo 1983

Carissimi Confratelli,

B.D.

nell'indirizzare a voi questa mia lettera in occasione della S. Pasqua, desidero comunicarvi che sta per concludersi felicemente il lungo "iter" di revisione e di aggiornamento delle nostre Costituzioni e Regole.

La Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari, dopo le osservazioni dei Consultori e il voto del Congresso, ha approvato le Costituzioni che sono state presentate.

La notizia ci viene da fonte ufficiale e può essere anticipata tranquillamente anche se non abbiamo ancora tra mano il decreto. E' nostro dovere rendere pubblico il documento non appena ci verrà notificato.

Non è mia intenzione parlarvi, in questa occasione, del lavoro che è stato fatto dalla Commissione postcapitolare; dell'iter che normalmente viene seguito: dei contatti avuti con gli incaricati del Sacro Dicastero e delle modifiche che sono state apportate su richiesta esplicita dell'autorità ecclesiastica. Avremo modo di ritornare sull'argomento con una comunicazione più specifica che sarà pubblicata sulla Rivista dell'Ordine.

Ciò che adesso mi preme sottolineare riguarda l'importanza dell'avvenimento che dobbiamo accogliere con sentimenti di viva gratitudine e riconoscenza al Signore.

Si può affermare che l'approvazione della Chiesa rispetta sostanzialmente l'operato del Capitolo Generale. Le modifiche e le innovazioni più significative che sono state apportate riguardano aspetti giuridici che dovevano essere meglio precisati. Ci sono inoltre alcuni numeri delle regole che sono stati passati in Costituzioni perché contengono elementi che l'attuale prassi della Sacra Congregazione richiede vengano inseriti nel testo costituzionale. E' questa una richiesta che viene avanzata nei confronti di tutti gli Istituti religiosi.

Penso doveroso per me ringraziare pubblicamente tutti coloro che, prima e dopo il Capitolo Generale, hanno lavorato per realizzare questa impresa che segna una tappa importante nel cammino di rinnovamento della nostra umile famiglia religiosa.

A questo punto possiamo legittimamente chiederci se con questo atto ci troviamo ad una conclusione o ad un inizio. La risposta più

giusta è che ci troviamo a un punto che è contemporaneamente arrivo e partenza. Come punto di arrivo l'approvazione della Chiesa chiude una laboriosa fase di studio e di ricerca; mentre come punto di partenza segna l'inizio di un cammino ancora lungo, ma ricco di tante attese e di speranza.

Il processo di rinnovamento che la nostra Congregazione ha portato avanti durante questi anni, come risposta alle indicazioni del Concilio Vaticano II, sta per concludersi. La Chiesa, approvando le Costituzioni, ci assicura che il lavoro fin qui fatto per rinnovare ed adeguare alle condizioni dei tempi moderni il "nostro modo di vivere, pregare ed agire" (cfr. P.C. n. 3) è conforme alle sue direttive e nella linea del carisma che attraverso la tradizione plurisecolare del nostro Ordine si rifà al nostro Fondatore, San Girolamo Emiliani. Abbiamo quindi la certezza di essere sulla buona strada.

Siamo sicuri di trovare qui il profilo autentico del somasco ed il cammino di fedeltà che come individui e comunità dobbiamo percorrere per essere fedeli a Cristo.

Il nuovo testo costituzionale deve diventare quindi la norma fondamentale di vita per tutti noi con cui confrontarci e verificare la validità delle nostre scelte e la bontà delle nostre opzioni. E' qui che si misura la capacità e la forza di portare avanti il progetto personale di conversione di cui ho parlato nella mia precedente lettera in occasione del Natale.

A questo punto mi viene naturale una domanda. Quale reazione e quale atteggiamento avranno i singoli religiosi di fronte al nuovo testo costituzionale? Non tocca a me, ovviamente, dare una risposta, ma a voi.

Nutro fiducia che ci sarà una risposta univoca che si ispira a quella che il popolo eletto diede a Mosè durante l'assemblea in cui si ratificava l'alleanza: "La legge che il Signore ci ha dato, noi la osserveremo" (cfr. Es. 24,3).

Invito tutti ad accogliere questo evento come un momento di grazia ed a viverlo nella fede e nella preghiera. Ci sarà più facile impegnarci ad osservarle per raggiungere l'ideale di perfezione che in esse è contenuto.

* * *

Carissimi Confratelli ,

sono questi i pensieri ed i sentimenti con cui accompagno l'augurio pasquale che rivolgo a tutti voi assicurando la mia preghiera e la mia benedizione.

A tutti il mio saluto ed abbraccio fraterno.

P. Pierino Moreno crs
Preposito Generale

ATTI
II - DECISIONI

- 24 luglio 1982 - Ratifica di autorizzazione al Collegio Apostol Santiago di Aranjuez per supplemento di spesa straordinaria.
- 24 luglio 1982 - Ratifica di erezione di residenza a Gorra di Benevagienna.
- 24 luglio 1982 - Ratifica della accettazione della parrocchia di Gorra di Benevagienna.
- 5 agosto 1982 - Ratifica di autorizzazione di spesa per l'impianto dei pannelli solari nel Collegio Emiliani di Nervi.
- 9 agosto 1982 - Dispensa dai voti temporanei del chierico Pablo Muelas Muelas.
- 17 agosto 1982 - Ammissione alla professione solenne del chierico José Trinidad Hernandez Palomino.
- 17 agosto 1982 - Designazione della casa di noviziato di Guatemala City come sede del postnoviziato per i religiosi di El Salvador, Guatemala, Honduras.
- 17 agosto 1982 - Nomina del padre Angelo Cossu a responsabile del postnoviziato di Guatemala.
- 17 agosto 1982 - Trasferimento temporaneo del noviziato di Somasca a Ponzate.
- 17 agosto 1982 - Nomina del padre Giuseppe Fava a maestro del noviziato di Somasca.
- 11 settembre 1982 - Esecuzione del rescritto della Santa Sede per la vendita di appezzamento di terreno della tenuta di Albano.
- 16 settembre 1982 - Ammissione alla professione solenne del chierico Franco Moscone.
- 16 settembre 1982 - Conferma della nomina del padre Ettore Boazzo a parroco "ad personam" della parrocchia di Gorra di Benevagienna.
- 18 settembre 1982 - Ratifica di accettazione delle dimissioni del padre Bruno Schiavon da Commissario del Commissariato degli Stati Uniti.
- 18 settembre 1982 - Proroga di un anno del permesso di "absentia a domo religiosa" al padre Giambattista Almini.
- 18 settembre 1982 - Ratifica della autorizzazione all'Ente Provincia Lombarda per la vendita di titoli.
- 18 settembre 1982 - Ratifica di concessione di servitù di scarico sul terreno della Villa Santa Maria di Somasca.

- 18 settembre 1982 - Ratifica di autorizzazione di spesa all'Istituto SS.ma Annunciata di Como per lavori di ristrutturazione della villa estiva sul monte Bisbino.
- 18 settembre 1982 - Ratifica di nomina del padre Riccardo Germanetto a superiore della casa di Caldas de Reyes fino al compimento del triennio in corso.
- 8 ottobre 1982 - Ammissione alla professione semplice del novizio Medina Alvaro Raphael Anselmo.
- 8 ottobre 1982 - Ammissione alla professione semplice del novizio Andino Ramirez Darwin Rudy.
- 8 ottobre 1982 - Ammissione alla professione semplice del novizio Guevara Castro Victor Manuel.
- 8 ottobre 1982 - Ratifica di nomina del padre Pietro Redaelli a superiore del Centro di Spiritualità di Somasca fino al compimento del triennio in corso.
- 17 ottobre 1982 - Decreto di erezione canonica della casa di Cavaione di Trucazzano.
- 17 ottobre 1982 - Decreto di erezione canonica della casa della SS.ma Annunciata di Pescia.
- 17 ottobre 1982 - Decreto di erezione del Commissariato della Colombia a norma delle nuove Costituzioni.
- 17 ottobre 1982 - Decreto di erezione del Commissariato del Brasile a norma delle nuove Costituzioni.
- 17 ottobre 1982 - Decreto di erezione del Commissariato degli Stati Uniti a norma delle nuove Costituzioni.
- 17 ottobre 1982 - Ratifica della convenzione tra la Congregazione dei Padri Somaschi e gli Istituti di Santa Maria in Aquiro per la direzione del Collegio di Santa Maria in Aquiro in Roma.
- 22 ottobre 1982 - Obbedienza al padre Federico Beccaria per la Delegazione delle Filippine.
- 6 novembre 1982 - Ratifica della autorizzazione all'Istituto Emiliani di Rapallo per l'acquisto di macchina fotocompositrice per la tipografia.
- 17 novembre 1982 - Accettazione delle dimissioni del padre Federico Beccaria da Consigliere provinciale della Provincia Ligure-Piemontese.
- 17 novembre 1982 - Nomina del padre Giuseppe Milanese a Consigliere Provinciale della Provincia Ligure-Piemontese fino al compimento del triennio in corso.
- 25 novembre 1982 - Approvazione dello Statuto per il Commissariato del Brasile.

- 7 dicembre 1982 - Ratifica della nomina del padre Alberto Busco a superiore della casa della SS. Annunciata di Pescia fino al compimento del triennio in corso.
- 7 dicembre 1982 - Ratifica della Convenzione con il Vescovo di Foligno per l'affidamento "ad experimentum" alla Congregazione della parrocchia di San Nicolò di Belfiore.
- 9 dicembre 1982 - Permesso di "absentia a domo religiosa" per tre anni al padre Massimiliano Orellana.
- 19 dicembre 1982 - Ammissione alla professione semplice del novizio Moises Leon Moreno.
- 19 dicembre 1982 - Ammissione alla professione semplice del novizio José Ramon Parra.
- 19 dicembre 1982 - Ammissione alla professione semplice del novizio José Salinas Salinas.
- 19 dicembre 1982 - Ammissione alla professione semplice del novizio Mario Enrique Vargas Saenz.
- 22 dicembre 1982 - Lettera postulatoria per l'introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione di Mons. Tommaso Reggio, Arcivescovo di Genova e Fondatore della Congregazione delle Suore di Santa Marta.
- 22 dicembre 1982 - Approvazione dello statuto per il Commissariato della Colombia.
- 22 dicembre 1982 - Aggregazione "in spiritualibus" alla Congregazione del rag. Ottorino Caspani di Albate (Como).
- 22 dicembre 1982 - Aggregazione "in spiritualibus" alla Congregazione della sig.na Erilde del Notaro di Bellinzona.
- 22 dicembre 1982 - Accettazione delle dimissioni del padre Federico Beccaria da Economo Generale.
- 12 gennaio 1983 - Ratifica della nomina del Padre Ambrogio Pessina a superiore della casa di Cavaione di Trucazzano fino al compimento del triennio in corso.
- 12 gennaio 1983 - Ratifica della Convenzione con l'Arcivescovo di Milano per l'affidamento alla Congregazione della parrocchia di Cassignanica.
- 12 gennaio 1983 - Conferma della nomina del padre Giovanni Arrigoni a parroco di Cassignanica.
- 12 gennaio 1983 - Approvazione dello Statuto per il Commissariato degli Stati Uniti.
- 12 gennaio 1983 - Ratifica della autorizzazione all'Ente Provincia Lombarda per la vendita di alcuni terreni della eredità Baragiola in Alzate Brianza.

- 12 gennaio 1983 - Ratifica della autorizzazione all'Ente Provincia Lombarda per la vendita di immobile della eredità Azzo Colombo in Milano.
- 12 gennaio 1983 - Ratifica della autorizzazione di permuta di immobili in Somasca tra il Beneficio parrocchiale e la Chiesa Parrocchiale dei SS. Bartolomeo e Girolamo Emiliani.
- 12 gennaio 1983 - Nomina del padre Luigi Bosso ad Economo Generale.
- 30 gennaio 1983 - Ammissione alla professione solenne del fratello Giovanni Martina.
- 8 febbraio 1983 - Approvazione della Convenzione con l'Arcivescovo di Manila per l'affidamento alla Congregazione della parrocchia di San Girolamo Emiliani e Santa Susanna in New Alabang, archidiocesi di Manila.
- 8 febbraio 1983 - Aggregazione "in spiritualibus" alla Congregazione del signor Aldo Zoppi di Genova.
- 12 febbraio 1983 - Ratifica della nomina del padre Alberto Zanatta a Commissario del Commissariato degli Stati Uniti fino al compimento del triennio in corso.
- 12 febbraio 1983 - Ratifica della nomina del padre Roberto Bolis a 1° Consigliere del Commissariato degli Stati Uniti fino al compimento del triennio in corso.
- 12 febbraio 1983 - Ratifica della nomina del padre Giambattista Vitali a 2° Consigliere del Commissariato degli Stati Uniti fino al compimento del triennio in corso.
- 12 febbraio 1983 - Ratifica della accettazione delle dimissioni del padre Luigi Mariani a superiore del Centro San Jeronimo di Bogotà.
- 12 febbraio 1983 - Ratifica della nomina del padre Franco Cecchini a superiore del Centro San Jeronimo di Bogotà fino al compimento del triennio in corso.
- 12 febbraio 1983 - Nomina del padre Luigi Mariani a maestro del noviziato di Bucaramanga durante l'infermità del padre Angelo Bertolotti.
- 1° marzo 1983 - Convalida dei Delegati al Capitolo Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta.
- 3 marzo 1983 - Ammissione alla professione solenne del Chierico Giuseppe Valsecchi.
- 6 marzo 1983 - Ratifica della autorizzazione ad accettare l'eredità Ghidini di Treviso.
- 6 marzo 1983 - Ratifica della Convenzione tra l'Ente Somasco di Istruzione Professionale di Albate e l'Ente Scuole Professionali Edili della Provincia di Como per la gestione dei corsi professionali edili.

- 6 marzo 1983 - Ratifica di autorizzazione della spesa per il secondo lotto dei lavori di ristrutturazione della Casa Madre di Somasca.
- 6 marzo 1983 - Ratifica della autorizzazione di spesa per la ricostruzione della Scuola materna di Somasca.
- 6 marzo 1983 - Ratifica della autorizzazione di spesa per rifare il tetto della casa di Magenta.
- 6 marzo 1983 - Ratifica della autorizzazione all'acquisto di terreno per il Centro Professionale di Albate.
- 6 marzo 1983 - Autorizzazione al padre Viceprovinciale di Spagna a trattare col Vescovo di Cuenca la rescissione della Convenzione per l'Hermita di Riansares a Tarancon.

III - STATUTI

STATUTO PER IL COMMISSARIATO DEL BRASILE

I - Il Commissariato del Brasile.

1. Il Commissariato del Brasile comprende le case della Congregazione Somasca situate in territorio Brasiliano. Esso dipende dalla Provincia Romana e si regge a norma delle CC. e Regole (cap. XXII) e del presente Statuto.

2. Nel Brasile i Padri Somaschi sono riconosciuti civilmente con il titolo di *Sociedad Caritativa e Educacional Sao Jeronimo*, fondata in Uberaba (MG) il 20.12.62 (Reg. 218-LA n. 1 Fls 223-223^v e 224 Cartorio do 1^o Ufficio: 20-03-64).

II - Il Governo del Commissariato.

3. Al Commissariato è preposto il P. Commissario, che lo governa con potestà ordinaria vicaria, coadiuvato da due Consiglieri. Spetta al Preposito Provinciale col consenso del Consiglio e la ratifica del Preposito Generale col voto deliberativo del Consiglio nominare, previa consultazione dei Religiosi del Commissariato, il P. Commissario e i due suoi Consiglieri (CC. 199).

4. I requisiti per la nomina del P. Commissario e dei Consiglieri sono almeno trenta anni di età e cinque di professione solenne.

5. Il mandato del Commissario e dei Consiglieri dura tre anni, in corrispondenza con il governo provinciale; decorre dalla data indicata nel decreto di nomina, che sarà comunicato a tutte le case del Commis-

sariato, e termina con l'entrata in carica del successore. Il Commissario può essere nominato per un secondo e anche per un terzo triennio immediato; i Consiglieri possono essere nominati senza limiti di tempo.

6. Cessando dall'ufficio il P. Commissario o un Consigliere, il Preposito Provinciale con il voto deliberativo del suo Consiglio provvederà alla nomina di un sostituto fino al compimento del triennio.

7. Modalità per le nomine:

a) Il Preposito Provinciale, dopo il Capitolo provinciale ordinario, indice la consultazione tra i religiosi del Commissariato.

b) I Religiosi aventi voce attiva segneranno su una unica scheda tre nomi di coloro che propongono per formare il governo del Commissariato, secondo un ordine di preferenza indicato con i numeri 1, 2, 3. Le schede, racchiuse in doppia busta unitamente al verbale del Capitolo locale, saranno inviate al Preposito provinciale. Il calcolo delle preferenze avverrà con lo stesso criterio con cui si calcolano le preferenze per la formazione della rosa degli eleggibili a Provinciale.

c) Visto il risultato della consultazione, si procede alla nomina del padre Commissario e dei due Consiglieri.

8. Il P. Commissario provvederà alla nomina del Cancelliere del Commissariato, scelto tra uno dei due Consiglieri. Sentito il proprio Consiglio, provvederà pure alla scelta di un Economo Commissariale.

III - Compiti e facoltà del P. Commissario.

9. Salva la giurisdizione del Preposito Provinciale sul Commissariato, compiti e facoltà del P. Commissario sono analoghi a quelli descritti dalle CC. e RR. per il Preposito Provinciale, fatte le debite variazioni e tenuto presente quanto si stabilisce nei numeri seguenti.

10. Il P. Commissario, col voto consultivo del proprio Consiglio, propone al Preposito Provinciale:

- la nomina dei superiori locali e dei parroci (207);
- la costituzione di Case filiali o di residenze;
- le convenzioni con persone fisiche e morali;
- la designazione della casa di probandato e il religioso addetto a questo periodo di formazione (82);
- la nomina del P. Maestro del noviziato (85), la designazione della casa per il postnoviziato ed il religioso addetto a questo periodo di formazione (101).

11. Il P. Commissario, con voto deliberativo del proprio Consiglio, presenta al Preposito Generale i novizi per l'ammissione alla professione semplice e i religiosi per la professione solenne (91, 96).

12. Il P. Commissario:

- ammette i probandi al noviziato (87), proroga il tempo del noviziato (90) e dimette i novizi (89);

- presenta al Preposito Provinciale i Religiosi per la rinnovazione della professione semplice (95) e per l'ammissione ai ministeri e agli ordini sacri (105);
- presenta al Preposito Generale i candidati alla Aggregazione alla Congregazione (107);
- presenta all'Ordinario del luogo i religiosi per ottenere le licenze ministeriali e i religiosi nominati parroci.

13. Il Commissariato ha una Amministrazione e una cassa autonoma allo scopo di provvedere alle spese inerenti all'ufficio del P. Commissario, ai viaggi dei Religiosi, alle spese per la formazione dei seminaristi, probandi, novizi e chierici; alle spese per le nuove fondazioni, agli aiuti per le case in particolari difficoltà.

14. Il P. Commissario nella amministrazione dei beni:

- stabilisce, con il suo Consiglio, le modalità di contribuzione delle singole case alla Cassa Commissariale;
- approva, con il suo Consiglio, i bilanci delle Comunità locali e del Commissariato;
- approva con il voto deliberativo del suo Consiglio gli atti dell'amministrazione straordinaria nei limiti delle stesse facoltà concesse al Preposito Provinciale e Consiglio;
- presenta al Preposito Provinciale le relazioni economiche annuali delle Case del Commissariato;
- propone al Preposito Provinciale gli atti amministrativi che superino i limiti delle facoltà concesse al Preposito Provinciale e Consiglio.

15. Il P. Commissario tiene informato il Preposito Provinciale dell'andamento del Commissariato; in particolare:

- invia al Preposito Provinciale e Generale copia dei verbali dei Consigli del Commissariato;
- invia al Preposito Provinciale e Generale una relazione annuale sullo stato del Commissariato, firmata dai Consiglieri.

16. I compiti del Consiglio di Commissariato sono analoghi a quelli descritti dalle CC. e RR. per il Consiglio provinciale (c. XX), tenuto presente quanto si stabilisce nei numeri che precedono.

IV - Partecipazione al Capitolo Provinciale.

17. Il Commissariato partecipa al Capitolo Provinciale con il P. Commissario, che è membro di diritto, e con delegati propri. Il numero dei Delegati da eleggere è di uno ogni dieci elettori o frazione di dieci. Essi sono scelti tra i religiosi del Commissariato aventi voce passiva. Le norme per la elezione e le sostituzioni sono le medesime stabilite per l'elezione dei delegati al Capitolo Provinciale.

DECRETO

Il sottoscritto padre Pierino Moreno, Preposito Generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi, ottenuto il voto del Consiglio Generale in data 24 novembre 1982, approva a norma del n. 199 delle Costituzioni e Regole il presente Statuto del Commissariato del Brasile. Esso entrerà in vigore nella festa della Immacolata, 8 dicembre 1982. Il presente Statuto potrà essere modificato o aggiornato secondo le necessità a norma delle Costituzioni.

Roma, 25 novembre 1982.

p. Pierino Moreno crs
Preposito Generale

p. Carlo Pellegrini crs
Cancelliere Generale

STATUTO PER IL COMMISSARIATO DELLA COLOMBIA

I - Commissariato della Colombia.

1. Le Case della Congregazione Somasca situate in Colombia sono erette in Commissariato Provinciale dipendente dalla Provincia Lombardo-Veneta.

II - Statuto.

2. Il Commissariato è regolato da un particolare Statuto preparato dal Preposito Provinciale e Consiglio e approvato dal Preposito Generale col voto deliberativo del suo Consiglio. Lo Statuto può essere modificato e aggiornato secondo le necessità a norma delle Costituzioni e Regole.

III - Governo del Commissariato.

3. Al Commissariato è preposto il Commissario, che lo governa con potestà ordinaria vicaria, coadiuvato da due Consiglieri. Spetta al Preposito Provinciale, con il voto deliberativo del suo Consiglio, previa consultazione dei religiosi del Commissariato, nominare il Commissario e i due Consiglieri. La nomina deve essere ratificata dal Preposito Generale col voto deliberativo del suo Consiglio.

4. Per la nomina del Commissario si richiede che i candidati abbiano almeno trenta anni di età e cinque di professione solenne.

5. Il mandato del Commissario dura tre anni, in corrispondenza con il governo provinciale, e decorre dalla data indicata nel decreto di nomina, che sarà comunicato a tutte le Case del Commissariato.

6. Il Commissario può essere nominato per un secondo ed anche per un terzo triennio immediatamente successivo.

7. I requisiti per la nomina a Consigliere sono almeno trent'anni di età e cinque di professione solenne.

8. I Consiglieri durano in carica tre anni, al termine dei quali possono essere nominati senza alcun limite.

9. Cessando dall'ufficio il Commissario o un Consigliere, il Preposito Provinciale, con il voto deliberativo del suo Consiglio, provvede alla nomina del sostituto fino al compimento del triennio. Tale nomina deve essere ratificata dal Preposito Generale col voto deliberativo del suo Consiglio.

10. Modalità per le nomine:

a) Il Preposito Provinciale, entro due mesi dalla celebrazione del Capitolo Provinciale ordinario, indice la consultazione tra i religiosi del Commissariato;

b) I religiosi aventi voce attiva a norma del n. 126 delle Costituzioni, segnano su una prima scheda il nome del religioso che propongono per Commissario; su una seconda scheda i nomi di chi propongono per Consiglieri secondo un ordine di preferenza indicato con i numeri 1, 2. Le schede, racchiuse in doppia busta, unitamente al verbale del Capitolo locale, saranno inviate al Preposito Provinciale, il quale con il suo Consiglio ne farà lo spoglio.

c) Visto il risultato della consultazione, si procede alla nomina del Commissario e dei due Consiglieri.

11. Il Commissario nomina il Cancelliere del Commissariato, scegliendolo tra i suoi Consiglieri.

12. Il Commissario, con il voto deliberativo del suo Consiglio, nomina l'Economo Commissariale, che può essere scelto anche tra i Consiglieri e durerà nell'ufficio per tutto il triennio.

IV - Compiti e facoltà del Padre Commissario.

13. Il Commissario con l'esempio e la parola:

- s'impegna a formare nel Commissariato una comunità unita nel Signore, al servizio dei poveri, in comunione con il Preposito Provinciale e il Preposito Generale;
- anima la vita spirituale delle singole comunità, visitandole con frequenza;
- stimola l'osservanza delle Costituzioni e Regole;
- realizza incontri periodici comunitari e provveda che i religiosi ab-

biano la possibilità di partecipare a corsi di formazione e incontri di preghiera (esercizi, ritiri, ecc.).

14. Il Commissario incontra periodicamente i Superiori e con loro ricerca la via migliore per lo sviluppo delle comunità e delle opere di apostolato, secondo il carisma somasco e tenendo presenti le indicazioni della Chiesa locale.

15. Il Commissario cura in modo speciale la pastorale vocazionale e le case di formazione.

16. La formazione delle famiglie religiose è compito del Commissario e Consiglio.

17. Il Commissario, con il voto consultivo del Consiglio, propone al Preposito Provinciale:

- la nomina dei Superiori locali e dei parroci (CC. e RR. 207);
- la costituzione di case filiali o residenze;
- le convenzioni con persone fisiche e morali;
- la designazione della casa di probandato e i religiosi addetti a questo periodo di formazione (82);
- la nomina del padre Maestro del noviziato (85), la casa per il post-noviziato ed i religiosi addetti a questo periodo di formazione (101).

18. Il Commissario, col voto deliberativo del suo Consiglio, presenta al Preposito Generale i novizi per la ammissione alla professione semplice e i religiosi per la professione solenne (91; 96).

19. Il Commissario, uditi il Capitolo della Casa e il suo Consiglio:

- ammette i probandi al noviziato (87), proroga il tempo del noviziato (90) e dimette i novizi (89);
- presenta al Preposito Provinciale i religiosi per la rinnovazione della professione semplice (95) e per l'ammissione ai ministeri e agli Ordini sacri (105);
- presenta all'Ordinario del luogo i religiosi per ottenere le licenze ministeriali e i religiosi nominati parroci.

20. Il padre Commissario:

- Invia al Preposito Provinciale e Generale copia dei verbali del Consiglio del Commissariato;
- invia al Preposito Provinciale e Generale una relazione semestrale sullo stato del Commissariato, firmata anche dai suoi Consiglieri.

V - Economia del Commissariato.

21. Il Commissario ha la responsabilità della amministrazione finanziaria del Commissariato:

- approva, con il voto deliberativo del suo Consiglio, i preventivi e i bilanci delle comunità locali;
- stabilisce con il suo Consiglio i contributi delle comunità alla Cassa Commissariale;

- approva, con il voto deliberativo del suo Consiglio, gli atti della amministrazione straordinaria nei limiti delle stesse facoltà concesse al Preposito Provinciale e Consiglio;
- presenta al Preposito Provinciale le relazioni economiche annuali delle Case del Commissariato.

22. L'Economo commissariale ha il compito di amministrare i beni del Commissariato sotto la dipendenza del Commissario, attenendosi alle Costituzioni e alle "Norme di amministrazione".

23. I contributi delle comunità e le donazioni al Commissariato costituiscono la cassa commissariale.

24. La cassa commissariale provvede:

- alle spese inerenti all'ufficio del Commissario;
- ai viaggi dei religiosi per conto del Commissariato;
- alle spese per la formazione dei candidati alla vita religiosa somasca;
- alle spese per le nuove fondazioni;
- agli aiuti per le case in particolari difficoltà.

VI - Partecipazione al Capitolo Provinciale.

25. Il Commissariato partecipa al Capitolo Provinciale con il Commissario, che è membro di diritto, e con delegati propri. Il numero dei Delegati da eleggere è di uno ogni dieci elettori o frazione di dieci. Essi sono scelti tra i religiosi del Commissariato aventi voce passiva. Le norme per la elezione e le sostituzioni sono le medesime stabilite per l'elezione dei Delegati della provincia al Capitolo Provinciale.

DECRETO

Il sottoscritto padre Pierino Moreno, Preposito Generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi, ottenuto il voto del Consiglio Generale in data 22 dicembre 1982, approva a norma del n. 199 delle Costituzioni e Regole il presente Statuto del Commissariato della Colombia. Esso entrerà in vigore il giorno 1° gennaio 1983. Il presente Statuto potrà essere modificato o aggiornato secondo le necessità a norma delle Costituzioni.

Roma, 22 dicembre 1982.

p. Pierino Moreno crs
Preposito Generale

p. Carlo Pellegrini crs
Cancelliere Generale

STATUTO PER IL COMMISSARIATO DEGLI U.S.A.

I - Commissariato degli U.S.A.

1. Le case della Congregazione Somasca situate negli U.S.A. sono erette in Commissariato Provinciale dipendente dalla Provincia Lombardo-Veneta.

II - Statuto.

2. Il Commissariato è regolato da un particolare Statuto preparato dal Preposito Provinciale e Consiglio e approvato dal Preposito Generale con il voto deliberativo del suo Consiglio. Lo Statuto può essere modificato e aggiornato secondo le necessità a norma delle Costituzioni e Regole.

III - Governo del Commissariato.

3. Al Commissariato è preposto il Commissario, che lo governa con potestà ordinaria vicaria, coadiuvato da due consiglieri. Spetta al Preposito Provinciale, con il voto deliberativo del suo Consiglio, previa consultazione dei religiosi del Commissariato, nominare il Commissario e i due Consiglieri. La nomina deve essere ratificata dal Preposito Generale con il voto deliberativo del suo Consiglio.

4. Per la nomina del Commissario si richiede che i candidati abbiano almeno trenta anni di età e cinque di professione solenne.

5. Il mandato del Commissario dura tre anni, in corrispondenza con il governo provinciale, e decorre dalla data indicata nel decreto di nomina, che sarà comunicato a tutte le case del Commissariato.

6. Il Commissario può essere nominato per un secondo ed anche per un terzo triennio immediatamente successivo.

7. I requisiti per la nomina a Consigliere sono almeno trenta anni di età e cinque di professione solenne.

8. I Consiglieri durano in carica tre anni, al termine dei quali possono essere nominati senza alcun limite.

9. Cessando dall'ufficio il Commissario o un Consigliere, il Preposito Provinciale, con il voto deliberativo del suo Consiglio, provvede alla nomina del sostituto fino al compimento del triennio. Tale nomina deve essere ratificata dal Preposito Generale con il voto deliberativo del suo Consiglio.

10. Modalità per le nomine:

a) Il Preposito Provinciale, entro due mesi dalla celebrazione del Capitolo Provinciale ordinario, indice la consultazione tra i religiosi del Commissariato;

b) I religiosi aventi voce attiva a norma del n. 126 delle Costituzioni, segnano su un'unica scheda tre nomi di coloro che propongono per formare il governo del Commissariato, secondo un ordine di preferenza indicato con i numeri 1, 2, 3. Le schede, racchiuse in doppia busta, unitamente al verbale del Capitolo locale, saranno inviate al Preposito Provinciale, il quale con il suo Consiglio ne farà lo spoglio. Il calcolo delle preferenze avverrà con lo stesso criterio con cui si calcolano le preferenze per la formazione della rosa degli eleggibili a Provinciale.

c) Visto il risultato della consultazione, si procede alla nomina del Commissario e dei due Consiglieri.

11. Il Commissario nomina il Cancelliere del Commissariato, scegliendolo tra i suoi Consiglieri.

12. Il Commissario, con il voto deliberativo del suo Consiglio, nomina l'Economo Commissariale, che può essere scelto anche tra i Consiglieri e durerà nell'ufficio per tutto il triennio.

IV - Compiti e facoltà del Commissario.

13. Il Commissario con l'esempio e la parola:

- s'impegni a formare nel Commissariato una comunità unita nel Signore, al servizio dei poveri, in comunione con il Preposito Provinciale e il Preposito Generale;
- animi la vita spirituale delle singole comunità, visitandole con frequenza;
- stimoli l'osservanza delle Costituzioni e Regole;
- realizzi incontri periodici comunitari e provveda che i religiosi abbiano la possibilità di partecipare a corsi di formazione e incontri di preghiera (esercizi, ritiri, ecc.)

14. Il Commissario curi in modo particolare la pastorale vocazionale.

15. Il Commissario, con il voto consultivo del suo Consiglio, propone al Preposito Provinciale:

- la costituzione di case filiali o residenze;
- le convenzioni con persone fisiche e morali;
- gli interventi per lo sviluppo delle opere del Commissariato.

16. Il Commissario, con il voto deliberativo del suo Consiglio, presenta al Preposito Generale i novizi per la ammissione alla professione semplice e i religiosi per la professione solenne (91,96).

17. Il Commissario, uditi il Capitolo della Casa e il suo Consiglio:

- ammette i probandi al noviziato (87), proroga il tempo del noviziato (90) e dimette i novizi (89);
- presenta al Preposito Provinciale i religiosi per la rinnovazione della professione semplice (95) e per l'ammissione ai ministeri e agli ordini sacri (105);

— presenta all'Ordinario del luogo i religiosi per ottenere le licenze ministeriali.

18. Il Commissario:

- invia al Preposito Provinciale e Generale copia dei verbali del Consiglio del Commissariato;
- invia al Preposito Provinciale e Generale una relazione semestrale sullo stato del Commissariato, firmata anche dai suoi Consiglieri.

V - Economia del Commissariato.

19. Il Commissario ha la responsabilità della amministrazione finanziaria del Commissariato:

- approva, con il voto deliberativo del suo Consiglio, i preventivi e i bilanci delle comunità locali;
- stabilisce con il suo Consiglio i contributi delle comunità alla Cassa Commissariale;
- approva, con il voto deliberativo del suo Consiglio, gli atti della amministrazione straordinaria nei limiti delle stesse facoltà concesse al Preposito Provinciale e Consiglio;
- presenta al Preposito Provinciale le relazioni economiche annuali delle case del Commissariato.

20. L'Economo commissariale ha il compito di amministrare i beni del commissariato sotto la dipendenza del Commissario, attenendosi alle Costituzioni e alle "Norme di amministrazione".

21. I contributi delle comunità e le donazioni al Commissariato costituiscono la cassa commissariale.

22. La cassa commissariale provvede:

- alle spese inerenti all'ufficio del Commissario;
- ai viaggi dei religiosi per conto del Commissariato;
- alle spese per la formazione dei candidati alla vita religiosa somasca;
- alle spese per le nuove fondazioni;
- agli aiuti per le case in particolari difficoltà.

VI - Partecipazione al Capitolo Provinciale.

23. Il Commissariato partecipa al Capitolo Provinciale con il Commissario, che è membro di diritto, e con delegati propri. Il numero dei Delegati da eleggere è di uno ogni dieci elettori o frazione di dieci. Essi sono scelti tra i religiosi del Commissariato aventi voce passiva. Le norme per la elezione e le sostituzioni sono le medesime stabilite per l'elezione dei Delegati della Provincia al Capitolo Provinciale.

DECRETO

Il sottoscritto padre Pierino Moreno, Preposito Generale della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi, ottenuto il voto del Consiglio Generale in data 11 gennaio 1983, approva a norma del n. 199 delle Costituzioni e Regole il presente Statuto del Commissariato degli Stati Uniti. Esso entrerà in vigore il giorno 15 gennaio 1983. Il presente Statuto potrà essere modificato o aggiornato secondo le necessità a norma delle Costituzioni.

Roma, 12 gennaio 1983.

p. Carlo Pellegrini crs
Cancelliere Generale

p. Pierino Moreno crs
Preposito Generale

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

Roma, 21 luglio 1982.

1) Comunicazioni del Padre Generale.

a) Pratiche per la nomina del padre maestro del noviziato di Somasca e scelta della sede per il prossimo anno, dati i lavori in corso nella Casa madre;

b) Incontro con i padri Provinciali d'Italia e il padre Viceprovinciale di Spagna in preparazione della Consulta della Congregazione;

c) Incontro del padre Generale con il padre Viceprovinciale e il padre 1° Consigliere della Viceprovincia di Spagna sulla necessità di religiosi per le case della Viceprovincia.

2) Provincia Ligure-Piemontese.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto l'11 giugno 1982.

Si prende atto del contenuto: concessione in comodato alla PAFOM di parte della casa di Narzole; contributo per la Delegazione delle Filippine; approvazione di lavori straordinari nel Collegio Emiliani di Nervi; proposta di affidamento della parrocchia di Benevagienna; situazione vocazionale della Provincia.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 25 giugno 1982.

Si prende atto del contenuto: conferimento dei ministeri al Chierico Piergiorgio Novelli; raduno dei probandi della Provincia a San Mauro Torinese nei giorni 18-23 giugno; visita alle comunità di Cherasco e Narzole; approvazione del rendiconto amministrativo della Provincia relativo all'anno 1981; autorizzazione dell'acquisto di un appartamento dell'immobile della casa della Maddalena di Genova.

Si ratifica l'erezione di una residenza della Congregazione in Gorra di Benevagienna; si accetta la proposta del Vescovo di Mondovì di affidare la parrocchia di Gorra di Benevagienna, nominando come parroco "ad personam" un nostro religioso sacerdote.

3) Provincia Lombardo-Veneta.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 6 luglio 1982.

Si *prende atto* del contenuto: abbandono della Congregazione da parte del diacono Roberto Martini; movimento di religiosi nei Commissariati; ordinazione sacerdotale del diacono Italo Dell'Oro; celebrazione del quarto centenario di fondazione del Collegio Gallio di Como; incontro dei responsabili della formazione; andamento dei lavori di ristrutturazione della Casa madre di Somasca; ammissione al probando di Ivano Carlo Valisi; ammissione al noviziato di Giuseppe Tavecchio e Aldo Bettineschi; autorizzazione di lavori straordinari al Collegio Gallio di Como.

4) *Viceprovincia di Spagna.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 20 giugno 1982.

Si *prende atto*: contributo per la Delegazione delle Filippine; abbandono dell'aggregato Jesus Vales Da Torre; approvazione di lavori di restauro nel seminario di Tarancon.

Si *ratifica* un supplemento di spesa per portare a termine la costruzione della palestra del Collegio di Aranjuez.

5) *Provincia Romana.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 16 luglio 1982.

Si *prende atto* delle comunicazioni del padre Provinciale riguardanti il Commissariato del Brasile.

Si *ratifica* la autorizzazione a vendere mq. 20.000 di terreno della tenuta di Albano. Il motivo della vendita è per far fronte alle spese di ristrutturazione delle due palazzine di Albano, onde agevolare la riunione dei religiosi della comunità impegnati in attività molto diverse.

Roma, 3 agosto 1982.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

a) Partenza del padre Ernesto Rusconi per la Delegazione delle Filippine;

b) aggregazione "in spiritualibus" del sacerdote don Stefano Torchio parroco di Antignano d'Asti.

2) *Provincia Ligure-Piemontese.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 19 luglio 1982.

Si *prende atto* del contenuto: stipula del contratto di acquisto di villetta a Rapallo adiacente alla Casa San Francesco; nuovo reparto di fotocomposizione nella tipografia di Rapallo; lavori di rifacimento di parte del tetto della casa della Maddalena di Genova; trattative per permuta di terreni a Courmayeur; piano di ristrutturazione della "Scuola del Villaggio della Gioia" di Narzole.

Si *ratifica* la autorizzazione di spesa per la installazione di pannelli solari nel Collegio Emiliani di Nervi.

3) *Provincia Lombardo-Veneta.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 15 luglio 1982.

Si *prende atto* del contenuto: comunicazioni del Padre Provinciale sull'incontro avuto con il padre Generale e i padri Provinciali d'Italia in preparazione della Consulta della Congregazione; problema della sede del noviziato in attesa che siano pronti i lavori della Casa madre di Somasca; autorizzazione all'Istituto Emiliani di Treviso ad alienare una abitazione rurale in San Biagio di Callalta.

4) *Dispensa dai voti temporanei del chierico Pablo Muelas Muelas.*

Roma, 17 agosto 1982.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

a) E' giunta la relazione dalla Delegazione delle Filippine riguardante i mesi marzo-giugno 1982;

b) Visita alla Curia Generalizia del nostro confratello Cardinale Mario Casariego, Arcivescovo di Guatemala.

2) *Provincia di Centro America e Messico.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 2 luglio 1982.

Si *prende atto* del contenuto: ammissione al ministero dell'accoglienza e voto per la professione solenne del Chierico J. Trinidad Her-

nandez Palomino; il Padre Generale comunica che ha già provveduto alla ammissione.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 16 luglio 1982.

Si *prende atto* del contenuto: esame delle conclusioni della riunione dei padri addetti alla formazione tenuta il 14 luglio a Guatemala; nomina del padre Angelo Cossu a promotore vocazionale per il Centro America; nomina del padre Valeriano Gomez a promotore vocazionale per il Messico; incarico al padre Armando Noguez di direttore dell'Instituto Teologico de Estudios di Mexico.

Si dà il voto per la:

a) *erezione* della sede del postnoviziato per i religiosi di Centro America nella casa di noviziato di Guatemala;

b) *nomina* del padre Angelo Cossu come responsabile della formazione nel postnoviziato di Guatemala.

3) *Noviziato di Somasca.*

a) Si *trasferisce temporaneamente* il noviziato di Somasca alla casa di Ponzate; il provvedimento è richiesto dalla non agibilità fino alla prossima Pasqua del noviziato della Casa madre a causa dei lavori in corso.

b) Viene *nominato* il padre Giuseppe Fava come maestro del noviziato di Somasca.

4) Si *esamina* la richiesta del Comune di Magenta di poter disporre di un'aula dell'ex studentato per consentire l'attuazione del primo anno di liceo classico statale.

5) Si dà il voto:

a) per la *dispensa* dai voti solenni e dal diaconato del chierico Roberto Martini;

b) per la *dispensa* dai voti solenni del chierico Rudy Menjivar.

6) Si *esamina* la situazione del Centro di Spiritualità di Somasca in seguito alla nomina dell'attuale superiore padre Giuseppe Fava a maestro dei novizi.

Roma, 18 settembre 1982.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

a) Ha confermato la nomina del padre Ettore Boazzo come parroco "ad personam" della parrocchia di Gorra di Benevagienna;

b) ha ammesso alla professione solenne il chierico Franco Moscone;

c) ha tenuto la seconda riunione con i Padri Provinciali d'Italia in preparazione della Consulta della Congregazione;

d) ha visitato la casa di Ponzate in vista del trasferimento del noviziato di Somasca;

e) ha ricevuto la visita del Vescovo di San Pablo Laguna delle Filippine e del Vescovo di Uberaba del Brasile;

f) il giorno 15 settembre è incominciato il noviziato con sei novizi;

g) il giorno 16 settembre sono ripartiti per il Salvador il padre Agostino Griseri e il padre Michele De Marchi;

h) il padre Provinciale di Centro America e Messico ha chiesto di poter avviare le trattative per l'apertura di un seminario minore per il Messico a Tepatitlan.

2) *Provincia Ligure-Piemontese.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 17 agosto 1982.

Si *prende atto* del contenuto: ammissione al noviziato del chierico Roberto Geroldi; trasferimento del padre Leonidio Biancotto alla Viceprovincia di Spagna; relazione del viaggio dei padri Beccaria e Fontana nell'Alto Volta; nomina del padre Ettore Boazzo a Delegato della residenza di Gorra di Benevagienna; linee operative per l'attività vocazionale della casa di Cherasco; esercizi spirituali per i religiosi della Provincia a San Mauro dal 30 agosto al 5 settembre 1982.

3) *Provincia Lombardo-Veneta.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 28 agosto 1982.

Si *prende atto* del contenuto:

— relazione sulla visita del Padre Provinciale al Commissariato di Colombia; completamento del corso di bachellierato tecnico nell'Istituto di Tunja; lavori per la sistemazione dei chierici al Centro San

Jerónimo di Bogotá; prospettive per una nuova fondazione a Medellín; probandato di Bucaramanga;

— relazione della visita del padre Provinciale al Commissariato degli Stati Uniti; invio nel Commissariato dei padri Luigi Ghezzi e Giambattista Vitali.

Si *ratifica* la accettazione delle dimissioni del padre Bruno Schiavon da Commissario del Commissariato degli Stati Uniti per motivi di salute.

Si *proroga* il permesso di "absentia a domo religiosa" al padre Giambattista Almini per attendere alla assistenza spirituale nell'Istituto geriatrico Golgi di Abbiategrasso.

b) Si *prende in esame* il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 7 settembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: autorizzazione di spesa per l'acquisto di un elaboratore elettronico per la Curia provinciale; autorizzazione di spesa per lavori di sistemazione degli abbaini della casa di Quero.

Si *ratifica*:

— la autorizzazione all'Ente Provincia Lombarda a vedere alcuni titoli per far fronte a imminenti necessità del fondo di liquidazione;

— la concessione di una servitù di scarico sul terreno della Villa Santa Maria di Somasca;

— la autorizzazione all'Istituto SS.ma Annunciata di Como a compiere lavori di ristrutturazione e miglie in nella residenza estiva sul monte Bisbino.

4) Viceprovincia di Spagna.

Si *prende in esame* il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 29 luglio 1982.

Si *prende atto* del contenuto: approvazione del rendiconto amministrativo della casa di Tarancon per l'anno 1980-1981; ammissione ai ministeri del lettorato e accollato dei Chierici Luis Garcia Alcocer e Francisco Ramirez Mochales.

Si *ratifica* la nomina del padre Riccardo Germanetto a superiore della casa di Caldas de Reyes fino al compimento del triennio in corso.

5) Relazione sulla Delegazione delle Filippine.

a) Si *prende in esame* la relazione di marzo-giugno 1982.

Essa tratta della conclusione dell'anno scolastico 1981-1982; lavori di riparazione alla casa, attività vocazionale e nuovi seminaristi; organizzazione del nuovo anno scolastico; relazione sui seminaristi; ammissione di dieci seminaristi al probandato.

b) Si *prende in esame* la relazione di giugno-agosto 1982.

Essa tratta della scuola interna e del problema del suo riconoscimento giuridico da parte dello stato; dei probandi che si stanno preparando al noviziato; degli alunni dell'Hig School; della attività vocazionale.

6) Si *esamina* uno schema dell'ordine del giorno per la Consulta della Congregazione che si terrà dall'11 al 16 ottobre 1982.

Roma, 9 ottobre 1982.

1) Provincia Lombardo-Veneta.

Si *prende in esame* il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 18 settembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: nomina del padre Giovanni Bonacina a Cancelliere Provinciale; richiesta di erezione canonica della comunità del Centro di accoglienza di Cavaione e di accettazione della parrocchia di Cassignanica; modifiche ai progetti del lavoro di ristrutturazione della Casa madre di Somasca; trattative per la convenzione dell'Istituto di Vallecrosia.

Si *ratifica* la nomina del padre Pietro Redaelli a superiore del Centro di spiritualità di Somasca fino al compimento del triennio in corso.

2) Provincia di Centro America e Messico.

Si *prende in esame* il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 16 settembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: ammissione alla professione semplice dei novizi Mena Alfaro Rafael Anselmo, Andino Ramirez Darwin Rudy, Guevara Victor Manuel; affitto di una casetta da parte della Casa del Calvario in San Salvador; acquisto di automobile per la Curia provinciale; invio del chierico Tito Orellana a compiere gli studi

teologici a Roma nello studentato di Sant'Alessio; ammissione al noviziato del probando Juan Leonardo Quintero Pérez; esercizi spirituali per i religiosi dal 15 al 20 novembre presso la abbazia di Esquipulas in Guatemala.

Roma, 16 ottobre 1982.

Si *ratifica* la convenzione tra la Congregazione dei Padri Somaschi e gli Istituti di Santa Maria in Aquiro per la direzione del Collegio di Santa Maria in Aquiro in Roma.

Roma, 3 novembre 1982.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

Il Padre Generale informa sulla sua visita alle case di Cherasco, Narzole e Gorra di Benevagienna.

2) *Provincia Romana.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 7 settembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: ammissione al noviziato dei probandi brasiliani Geraldo Ermilton Teixeira, Celio Roberto Succi, José Ronaldo da Silva; iniziativa della parrocchia di Uberaba in favore degli orfani dell'Abrigo de Menores; relazione sulla parrocchia di Socorro; esercizi spirituali per i religiosi della Provincia nella casa di Brogliano a fine agosto; autorizzazione di spesa per il rinnovo dell'impianto termico nella casa di Albano; bozza di convenzione con la diocesi di Foligno per la parrocchia San Nicolò di Belfiore.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 16 ottobre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: convenzione con l'amministrazione degli Istituti di Santa Maria in Aquiro. La convenzione è già ratificata dal Consiglio Generale del 16 ottobre 1982.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 20 ottobre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: destinazione del padre Vittorio Veglio alla comunità di Belfiore; rendiconto del 1° semestre della ammini-

strazione provinciale; bozza di convenzione con la diocesi di Pescia per la parrocchia della SS.ma Annunciata; bozza di statuto per il Commissariato del Brasile.

d) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 26 ottobre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: ingresso del padre Luigi Incitti come parroco di Santa Maria in Aquiro; approvazione di alcuni compromessi di vendita del terreno della fattoria di Albano.

3) *Provincia Lombardo-Veneta.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 2 ottobre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: informazioni del Padre Provinciale sull'apertura delle feste centenarie del Collegio Gallio di Como; proposta di fondazione a Medellin in Colombia; relazione del padre Economo Provinciale sui lavori di sistemazione della Casa di Somasca; bozza di convenzione tra la Scuola professionale di Albate e l'Ente scuola professionale edili di Como; relazione sulla casa di Cavaione; autorizzazione di spesa per lavori di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento della casa di Ponzate.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 22 ottobre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: relazione del Padre Provinciale sulla Consulta della Congregazione; preparazione dello Statuto per il Commissariato di Colombia; atti inerenti alla erezione canonica della casa di Cavaione; atti inerenti la dichiarazione della Consulta sui Commissariati della Colombia e degli Stati Uniti.

4) *Provincia Ligure-Piemontese.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 24 settembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: comunicazioni del Padre Provinciale; relazione sulle comunità di Cherasco, Narzole, Gorra, Maddalena di Genova, Sant'Anna di Marrubiu; attività vocazionale della Provincia; autorizzazione alla casa di Entrèves per procedere alla costruzione di autorimessa e sala giochi; calendario dei raduni per i superiori, vocazioni, assistenza e scuola, costituzioni e regole, esercizi spirituali; proposta di don Arbinolo di cedere la Casa della Madonna dei Poveri di San Mauro Torinese per un'opera assistenziale.

Si *ratifica* la autorizzazione all'acquisto di una fotocompositrice per la tipografia dell'Istituto Emiliani di Rapallo.

5) *Viceprovincia di Spagna.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 26 settembre 1982.

Si prende atto del contenuto: ammissione ai ministeri del chierico Antonio De Madrid Usano; proposta di trasformazione della residenza universitaria di Madrid in opera assistenziale; esercizi spirituali dei religiosi della Viceprovincia per l'anno 1983; programma per le riunioni dei superiori, incaricati della pastorale vocazionale e della pastorale giovanile; proposte per festeggiare il 25^o della nostra presenza nella Spagna; situazione economica del probandato di Santiago.

6) *Delegazione delle Filippine.*

Informazioni sulla erezione della parrocchia di San Girolamo e Santa Susanna in New Alabang e nomina da parte del Cardinale di Manila del padre Cesare De Santis come parroco della nuova parrocchia.

7) *Proposta* per attuare le decisioni della Consulta riguardo allo scambio di religiosi tra le Province per l'attività vocazionale e della formazione.

8) *Richiesta* del Vescovo di San Paolo nelle Filippine di tre religiosi da impegnare nella attività pastorale di Chrisanthemum Village.

9) *Richiesta* del Padre Provinciale della Provincia di Centro America e Messico di inviare un padre a Tepotitlan per studiare la possibilità di aprire un seminario in quella zona.

10) *Lettera del Papa* dell'8 settembre sull'abito religioso "come segno di consacrazione e testimonianza nel mondo" e relativo documento del cardinal Vicario Poletti per la diocesi di Roma .

Roma, 17 novembre 1982.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

Ha mandato l'obbedienza al padre Riccardo Gasparini per la provincia Ligure-Piemontese e al chierico Mauro Amato per la Viceprovincia di Spagna.

2) *Commissariato del Brasile.*

Si prende in esame la proposta di Statuto per il Commissariato del Brasile e si fanno le osservazioni del caso.

3) *Commissariato della Colombia.*

Si prende in esame la proposta di Statuto per il Commissariato della Colombia e si fanno le osservazioni del caso.

4) Si dà il voto per la accettazione delle *dimissioni* del padre Federico Beccaria da Consigliere Provinciale della Provincia Ligure-Piemontese a seguito della destinazione alla Delegazione delle Filippine.

5) Si dà il voto per la *nomina* del padre Giuseppe Milanese a Consigliere Provinciale della Provincia Ligure-Piemontese.

Roma, 24 novembre 1982.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

Il Padre Generale informa sui contatti avuti con i Padri Provinciali per attuare le decisioni della Consulta in merito all'invio di religiosi per l'apostolato vocazionale in Honduras e nel Commissariato del Brasile.

2) *Commissariato del Brasile.*

Si *approva* lo Statuto per il Commissariato del Brasile.

Roma, 6 dicembre 1982.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

Il Padre Generale fa una relazione sulla riunione dei Superiori Generali tenuta dal 24 al 27 novembre a Villa Cavalletti di Frascati sul tema: "Le vocazioni".

2) *Provincia Romana.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 17 novembre 1982.

Si *prende atto* della relazione sulla visita del Padre Provinciale e Consiglio alla parrocchia di Statte e al Villaggio del Fanciullo di Martina Franca, in cui sono esposti i problemi più urgenti di queste due comunità; delle trattative per gli adempimenti inerenti alla erezione canonica della casa di Pescia.

Si *ratifica* la nomina del padre Alberto Busco a superiore della casa di Pescia fino al compimento del triennio in corso.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 1° dicembre 1982.

Si *ratifica* la convenzione con il Vescovo di Foligno per l'affidamento "ad experimentum" della parrocchia di San Nicolò di Belfiore alla Congregazione.

3) Delegazione delle Filippine.

Si esamina la *relazione* sulla Delegazione delle Filippine del 10 novembre 1982 riguardante la erezione della parrocchia di San Girolamo Emiliani in New Alabang.

4) Si dà il voto per un permesso di "absentia a domo religiosa" al padre Massimiliano Orellana per attendere alla cura spirituale delle aldeie SOS di Colonia Kennedy e Miraflores di Tegucicalpa.

Roma, 22 dicembre 1982.

1) Comunicazioni del Padre Generale.

a) Dalla Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari ci sono stati trasmessi i voti dei Consultori sul testo delle Costituzioni;

b) Il Padre Generale ha ammesso alla professione i novizi del Commissariato di Colombia Moises Leon Moreno, José Ramon Parra, José Salinas, Mario Enrique Vargas Saenz;

c) Il Padre Provinciale della Provincia Romana, facendo seguito alla consultazione dei religiosi, ha formato il governo del Commissariato del Brasile, nominando Commissario il padre Pietro Quattrini, primo Consigliere il padre Gaetano di Bari, secondo Consigliere il padre Tiziano Marconato;

d) il Padre Generale ha fatto visita a Mons. Giovanni Ferro e riferisce sulle sue condizioni di salute;

e) Visita del Padre Generale alla comunità di Villa San Giovanni.

2) Provincia Ligure-Piemontese.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 26 ottobre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: relazione del Padre Provinciale sulle case della Maddalena di Genova, Collegio Emiliani di Nervi, Istituto Emiliani di Rapallo, San Francesco di Rapallo; giornata per gli operatori vocazionali tenuta a Villa Speranza il 25 ottobre; esame delle proposte per l'assunzione di un'opera assistenziale in Sardegna e a San Mauro Torinese; autorizzazione di lavori per il rifacimento della gradinata antistante la chiesa parrocchiale del Fioccardo di Torino.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 24 novembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: nomina del padre Giacomo Ghu a Cancelliere provinciale, del padre Luigi Grimaldi a Economo provinciale, del padre Giuseppe Milanese a Promotore provinciale delle vocazioni; convenzione tra la Curia provinciale e la casa di Villa Speranza; contributo per i chierici della Viceprovincia di Spagna; esame di proposte per la amministrazione centralizzata delle case della Provincia.

3) Provincia Lombardo-Veneta.

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 20 novembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: relazione sulla visita del Padre Provinciale ad alcune comunità della Provincia; relazione sullo stato del Commissariato della Colombia; relazione del padre Maestro del noviziato di Bucaramanga; procedura per la nomina del Commissario del Commissariato degli Stati Uniti; proposte e osservazioni sul Commissariato della Colombia.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 3 dicembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: Statuto del Commissariato della Colombia; nomina del Commissario degli Stati Uniti; ammissione al noviziato dei probandi Angel Maria Alvaredo Avila e Luis Angel Romero Galindo del Commissariato della Colombia.

4) *Commissariato della Colombia.*

a) Si *approva* lo Statuto per il Commissariato della Colombia.

b) Si decide di sottoporre alla Sacra Congregazione il problema se sia necessario, in seguito alla erezione del Commissariato a norma delle nuove Costituzioni, procedere alla nomina di un nuovo governo per il Commissariato, data la imminenza del Capitolo Provinciale della Provincia Lombardo-Veneta.

c) Si prendono in esame i *verbali* del Consiglio del Commissariato della Colombia del 18 ottobre, 7 e 12 novembre 1982.

5) *Viceprovincia di Spagna.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 27 novembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: impossibilità di procedere all'acquisto del seminario di Tarancon e problemi riguardanti l'Ermita di Riansares; decisione di continuare l'attività della casa di Madrid come residenza universitaria; esercizi spirituali per i religiosi della Viceprovincia nella prima settimana di luglio del 1983.

6) Si dà il voto per la accettazione delle dimissioni del padre Federico Beccaria dall'ufficio di Economo Generale, essendo stato destinato dalla obbedienza alla Delegazione delle Filippine.

Roma, 11 gennaio 1983.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

a) Il Padre Generale ricorda la morte del Padre Michele Piétrangelo, avvenuta il 26 dicembre;

b) è uscita l'edizione in lingua italiana della Liturgia delle ore e della messa delle solennità di San Girolamo e della Madonna degli Orfani;

c) il 4 febbraio il Cardinale di Manila benedirà la chiesa consecrata a San Girolamo Emiliani in New Alabang;

d) il Padre Generale ha inviato lettera postulatoria per l'introduzione della causa di beatificazione e di canonizzazione di mons. Tommaso Reggio, che fu nostro alunno nel Collegio Reale di Genova.

2) *Provincia Lombardo-Veneta.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 23 dicembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: indizione del Capitolo Provinciale per il 5 aprile 1983; nulla osta della Curia di Milano per l'erezione canonica della Casa di Cavaione; nomina del padre Giovanni Arrigoni a parroco di Cassignanica; Convenzione tra l'Ente Scuola Professionale Edile e l'Ente Somasco di Istruzione Professionale di Albate.

Si procede alla *ratifica* della:

— nomina del padre Ambrogio Pessina a superiore della casa di Cavaione di Trucazzano fino al compimento del triennio in corso;

— Convenzione con l'Arcivescovo di Milano per l'affidamento della parrocchia di Cassignanica di Rodano;

— vendita di terreni della eredità Baragiola in Alzate Brianza;

— vendita di immobile della eredità Azzo Colombo in Milano;

— permuta di immobili in Somasca tra il Beneficio parrocchiale e la Chiesa Parrocchiale dei Santi Bartolomeo e Girolamo Emiliani.

Si *approva* lo Statuto per il Commissariato degli Stati Uniti.

3) *Provincia Ligure-Piemontese.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 27 dicembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: relazione sulle comunità di Sant'Anna di Marrubiu, Cherasco, Istituto Emiliani di Rapallo, Villa San Giovanni; centro meccanografico per la amministrazione provinciale e acquisto di macchina Olivetti BCS 2099 DCU; pastorale vocazionale della Provincia; ammissione al diaconato del chierico Piergiorgio Novelli; statuto per la residenza di Gorra di Benevagienna; raduno dei superiori del 14 gennaio 1983; situazione economica della Provincia e contributi di case alla cassa provinciale.

4) *Provincia Romana.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 16 dicembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: visita del padre Provinciale al Commissariato del Brasile; spoglio della consultazione per la nomina del governo del Commissariato del Brasile.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 17 dicembre 1982.

Si prende atto del contenuto: approvazione da parte della Regione Lazio della Convenzione per l'orfanotrofio di Santa Maria in Aquiro; nomina del governo del Commissariato; programma per il raduno dei superiori del 6 gennaio 1983.

5) *Commissariato del Brasile.*

Si prende in esame la *relazione* della Riunione dei religiosi del Commissariato tenuta il 30 novembre e il 1° dicembre 1982. Essa tratta dello Statuto del Commissariato, problema vocazionale del Commissariato, attività apostolica, amministrazione dei beni.

6) Si dà il voto per la *nomina* del padre Luigi Bosso all'ufficio di Economo Generale.

7) Relazione del Padre Generale sulle ricerche e sulle trattative in corso per la soluzione del problema della sede della Curia generale.

Roma, 4 febbraio 1983.

1) *Comunicazioni del Padre Generale.*

a) Notizie sulla Delegazione delle Filippine; domanda di otto probandi di entrare in noviziato; prospettive vocazionali per il nuovo anno;

b) malattia del padre Angelo Bertoletti maestro dei novizi a Bucaramanga;

c) professione solenne del fr. Giovanni Martina a Casa Pino di Grottaferrata;

d) approvazione in data odierna del testo delle Costituzioni da parte del Congresso della Sacra Congregazione per i Religiosi;

e) aggregazione "in spiritualibus" del signor Aldo Zoppi della parrocchia della Maddalena di Genova.

2) Si propone la costituzione di una Commissione per elaborare gli "Orientamenti per la formazione nei seminari e probandati", secondo la decisione della Consulta della Congregazione.

3) Si prende in esame la risoluzione della Consulta riguardante la qualificazione dei religiosi addetti alla formazione.

4) *Delegazione delle Filippine.*

Accettazione da parte della Congregazione della parrocchia di San Girolamo Emiliani e Santa Susanna in New Alabang e *approvazione* della Convenzione con l'Arcivescovo di Manila.

5) *Approvazione* del rendiconto della amministrazione della Curia Generale per l'anno 1982.

Roma, 12 febbraio 1983.

1) *Provincia Lombardo-Veneta.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 24 gennaio 1983.

Si prende atto del contenuto: informazioni del Padre Provinciale sulla visita al Commissariato della Colombia; informazioni del Padre Provinciale sulla visita al Commissariato degli Stati Uniti.

Si *ratifica*:

— nomina del padre Alberto Zanatta a Commissario del Commissariato degli Stati Uniti fino al compimento del triennio in corso;

— nomina del padre Roberto Bolis a 1° Consigliere del Commissariato degli Stati Uniti fino al compimento del triennio in corso;

— nomina del padre Giovambattista Vitali a 2° Consigliere del Commissariato degli Stati Uniti fino al compimento del triennio in corso;

— accettazione delle dimissioni del padre Luigi Mariani da superiore del Centro San Jeronimo di Bogotà;

— nomina del padre Franco Cecchini a superiore del Centro San Jeronimo di Bogotà fino al compimento del triennio in corso.

Si *nomina* il padre Luigi Mariani a maestro dei novizi del Commissariato della Colombia durante la malattia del padre Angelo Bertoletti.

2) *Provincia di Centro America e Messico.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 13 gennaio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: indizione del Capitolo Provinciale per il 1° agosto 1983 e programma per la preparazione; approvazione della amministrazione della cassa provinciale per il 1° semestre 1982; apertura di scuola parrocchiale nella parrocchia di San Giovanni Bat-

tista in Tegucicalpa; autorizzazione di spesa per la recinzione dell'opera di San Giovanni Battista in Tegucicalpa; autorizzazione di spesa per dotare di attrezzature il bachellierato di elettricità dell'Istituto Emiliani di La Ceiba; ammissione al diaconato del chierico Trinidad Palomino e ai ministeri del chierico Vicente Fernandez; attività vocazionale dei seminari di La Ceiba, Guatemala, Messico.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 25 gennaio 1983.

Si prende atto della ammissione ai ministeri del chierico Celestino Menjivar Tobar.

Roma, 5 marzo 1983.

1) *Comunicazione del Padre Generale.*

a) Lutto familiare del padre Renato Bianco per la morte del fratello;

b) pia morte del confratello padre Bortolo Stefani, di 88 anni, decano della Congregazione, nella casa della Maddalena di Genova;

c) convalida della lista dei Delegati al Capitolo della Provincia Lombardo-Veneta;

d) conferimento dei ministeri ai chierici Franco Moscone e Augusto Bussi;

e) ordinazione diaconale del chierico Vidal Garcia;

f) ammissione alla professione solenne del chierico Giuseppe Valsecchi.

2) *Provincia Lombardo-Veneta.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 14 febbraio 1983.

Si ratifica:

— la autorizzazione ad accettare il lascito del signor Carlo Ghidini di Treviso;

— la Convenzione tra l'Ente Somasco di Istruzione Professionale di Albate e l'Ente Scuola Professionale Edili della Provincia di Como per la gestione dei corsi professionali edili di Albate.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 20 febbraio 1983.

Si ratifica:

— autorizzazione di spesa per un secondo lotto di lavori di ristrutturazione della Casa madre di Somasca;

— autorizzazione di spesa per la ristrutturazione della Scuola materna di Somasca;

— autorizzazione di spesa per il rifacimento del tetto della Casa di Magenta;

— autorizzazione di spesa per l'acquisto di terreno da parte del Centro Professionale di Albate.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 27 febbraio 1983.

Si prende atto del contenuto: elezione del Delegato del Commissariato degli Stati Uniti al Capitolo provinciale.

3) *Provincia Ligure-Piemontese.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 14 gennaio 1983.

Si prende atto del contenuto: programma di animazione delle comunità; visita alla comunità di Gorra; comunità alloggio della Maddalena di Genova; amministrazione della parrocchia del Fioccardo di Torino; opera assistenziale in San Mauro Torinese; approvazione di supplemento di spesa per lavori alla casa della Maddalena di Genova e al Collegio Emiliani di Nervi.

4) *Viceprovincia di Spagna.*

Si prenda in esame il *verbale* del Consiglio Provinciale tenuto il 7 febbraio 1983.

Si prende atto del contenuto: rinnovo del contratto di affitto per il seminario di Tarancon.

Si autorizza il padre Viceprovinciale a trattare con il Vescovo di Cuenca sulla rescissione della convenzione per l'Ermita di Tarancon.

5) *Commissariato della Colombia.*

a) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 13 dicembre 1982.

Si prende atto del contenuto: organizzazione dei ritiri spirituali; lavori al Centro San Jeronimo; formazione delle comunità religiose; visita al seminario dei Salesiani per la scuola dei nostri chierici di filosofia.

b) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto l'8 gennaio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: fondazione di Medellin; dimissioni del padre Luigi Mariani e presentazione del padre Franco Cecchini a superiore del Centro San Jeronimo di Bogotà; formazione delle comunità del Commissariato; visita del padre Commissario alle comunità prima dell'inizio del nuovo anno scolastico; invito ai religiosi a conseguire titoli di studio che consentano una maggiore disponibilità per le opere del Commissariato.

c) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 13 gennaio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: malattia del padre Bertolotti e sostituzione con il padre Luigi Mariani a maestro del noviziato; sospensione del progetto di Medellin; abbandono da parte del novizio Pedro Salinas; dieci anni di presenza dei nostri religiosi a Tunja.

d) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 21 gennaio 1983.

Si *prende atto* del contenuto che riguarda l'esame dei rendiconti amministrativi delle case.

e) Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato e il *verbale* della Riunione dei superiori tenuta il 30 novembre 1982.

Si *prende atto* del contenuto: esame dell'anno 1982 sotto l'aspetto della vita comunitaria; dell'apostolato svolto in istituti, scuole, parrocchie; della pastorale vocazionale del seminario minore di Tunja; dell'applicazione delle norme di amministrazione; proposte e suggerimenti per l'anno 1983.

6) *Commissariato del Brasile.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio del Commissariato tenuto il 10 febbraio 1983.

Si *prende atto* del contenuto: nomina del padre Tiziano Marcato a Cancelliere e del padre Gaetano di Bari ad Economo del Commissariato; costituzione della cassa del Commissariato e contributi delle case; seminario di Uberaba e novizi Brasiliani in Italia; erezione della comunità di Socorro in casa filiale di Santo André e spostamento di religiosi.

7) *Costituzioni.*

Ulteriori interventi sul testo delle Costituzioni richiesti dal Congresso della Sacra Congregazione per i Religiosi.

Roma, 19 marzo 1983.

1) *Provincia Lombardo-Veneta.*

Si procede allo spoglio delle schede contenenti le preferenze per gli eleggibili a Preposito Provinciale nel prossimo Capitolo. A seguito del risultato della consultazione si procede alla formazione della rosa, che risulta costituita, in ordine alfabetico, dai seguenti religiosi: padre Cesare Arrigoni, padre Livio Balconi, padre Giuseppe Rossetti, padre Gabriele Scotti.

2) *Delegazione delle Filippine.*

Si esamina la *relazione* del 5 marzo 1983.

Essa tratta: difficoltà di convivenza tra i due gruppi di seminaristi dell'High School e del College; possibilità di ottenere il riconoscimento statale della scuola interna del seminario; necessità di definire il curriculum degli studi; parrocchia di New Alabang e necessità di locali; viaggio dei novizi in Italia; contributi mensili.

REGOLAMENTO PER IL CAPITOLO PROVINCIALE

B.D.

Il Capitolo Generale nella seduta del 14 marzo 1981 ha preso la seguente decisione:

« Il Capitolo Generale demanda al Preposito Generale e Consiglio la preparazione del Regolamento per il Capitolo Provinciale, sulla base del Regolamento approvato per il Capitolo Generale. Tale Regolamento entrerà in funzione ad experimentum a cominciare dal prossimo Capitolo Provinciale della Provincia Ligure-Piemontese. L'approvazione definitiva è demandata alla Consulta della Congregazione ».

In esecuzione di tale decisione in data odierna ho sottoposto alla approvazione del Consiglio Generale il seguente "Regolamento per il Capitolo Provinciale". Esso ha valore fino alla approvazione del Regolamento definitivo.

Somasca, 22 aprile 1981.

P. Pierino Moreno cns
Preposito Generale

In attuazione dell'incarico ricevuto dal Capitolo Generale il Padre Generale ha provveduto nel mese di aprile 1981 a far preparare il Regolamento per il Capitolo Provinciale. Esso è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio Generale il 22 aprile 1981 e lo stesso giorno il Padre Generale lo rendeva esecutivo.

Il presente Regolamento è stato usato ad experimentum nel Capitolo Provinciale della Provincia Ligure-Piemontese (25 aprile - 3 maggio 1981), della Provincia Romana (1-8 luglio 1981), della Viceprovincia di Spagna (19-24 luglio 1981), della Provincia Lombardo-Veneta (5-9 aprile 1985). Nel prossimo mese di agosto servirà anche per il Capitolo della Provincia di Centro America e Messico.

Prima che sia sottoposto alla approvazione definitiva da parte della Consulta della Congregazione si chiede ai Confratelli di far pervenire le loro osservazioni. Per dare una idea più precisa del contenuto è stata indicata la fonte di quei numeri che derivano dalle Costituzioni e Regole o da decisioni del Capitolo Generale. Le preghiere sono provvisorie; la loro approvazione avverrà con la pubblicazione del Rituale. Questo si fa presente non perché vi siano punti intoccabili, ma soltanto per ricordare la diversa procedura da seguire per le eventuali modifiche.

REGOLAMENTO PER IL CAPITOLE PROVINCIALE

I - IL CAPITOLE PROVINCIALE: CARATTERISTICHE GIURIDICHE E SPIRITUALI.

1) Il Capitolo Provinciale è l'organo di governo della Provincia con potere collegiale. E' suo compito studiare il modo di attuare nella Provincia le Costituzioni e Regole, i decreti del Capitolo Generale; esaminare i problemi vitali della Provincia e prendere le opportune decisioni; eleggere il Preposito Provinciale e i Consiglieri (CC. nn. 117, 171).

2) Il Capitolo è una riunione di confratelli in clima di fede e di comunione fraterna, sotto la guida del Preposito Generale o del suo Delegato. I più importanti atti comunitari sono costituiti dalla preghiera e dalle riunioni capitolari. Durante il Capitolo saranno celebrati momenti di preghiera con particolari intenzioni. Il compito di regolare lo svolgimento della vita comunitaria potrà essere affidato ad un religioso.

3) Il Capitolo Provinciale si celebra ordinariamente ogni tre anni e ogni volta che, a norma delle Costituzioni, si deve eleggere un Preposito Provinciale (CC n. 169). Durante il triennio per gravi motivi può essere celebrato un Capitolo Provinciale straordinario; questa decisione spetta al Preposito Provinciale con il consenso del Consiglio pieno e l'approvazione del Preposito Generale col voto deliberativo del suo Consiglio (RR).

4) Sono membri del Capitolo Provinciale:

- 1° - Il Preposito Generale o il suo Delegato;
- 2° - Il Preposito Provinciale e i suoi Consiglieri;
- 3° - I Delegati della Provincia;
- 4° - I Commissari Provinciali con i Delegati a norma di Statuto.

Sono pure membri di diritto del Capitolo Provinciale, ma non hanno voce attiva nelle elezioni, a meno che non siano stati eletti come Delegati, l'Economo Provinciale e il Maestro del Noviziato della Provincia (CC. n. 172).

II - PRESIDENZA, UFFICI E COMMISSIONI DEL CAPITOLE PROVINCIALE.

La direzione delle sedute capitolari ha lo scopo di guidarne il lavoro. Si articola come segue:

5) *Presidenza del Capitolo.*

Presiede le sedute del Capitolo il Preposito Generale o il suo Delegato (CC. n. 176), in modo che tutto si svolga secondo le norme del Regolamento, in carità, libertà e responsabilità.

6) *Moderatore.*

Il Preside del Capitolo nella conduzione delle sedute capitolari può essere coadiuvato da un Moderatore (CC. n. 176) per quanto riguarda l'aspetto tecnico: proposta dell'ordine del giorno, presentazione delle varie questioni o proposte, direzione della discussione e delle votazioni, eccettuate quelle elettive. Il Moderatore è nominato dal Preside del Capitolo sentito il Preposito Provinciale.

7) *Scrutatori.*

Gli Scrutatori coadiuvano il Preside del Capitolo nelle operazioni di voto o nello scrutinio. Terminata la seduta distruggono le schede. Gli Scrutatori sono tre e vengono eletti in Capitolo tra i Padri Capitolari a maggioranza relativa.

8) *Segretario del Capitolo.*

Il Cancelliere Provinciale è il Segretario del Capitolo. E' responsabile della redazione dei verbali delle sedute e della registrazione fatta con fedeltà e diligenza delle decisioni, dichiarazioni e decreti del Capitolo. Risponde di tutti i documenti del Capitolo, della loro riproduzione e distribuzione ai Capitolari. Nelle sedute siede al tavolo della Presidenza. E' coadiuvato da uno o più religiosi scelti tra i Padri Capitolari.

9) *Commissione di coordinamento.*

La Commissione di coordinamento ha il compito di coordinare i lavori del Capitolo. Prepara l'ordine del giorno, propone eventuali Commissioni di studio, assegna a ciascuna le petizioni e il materiale relativo, come pure tutto il materiale frutto dei lavori preparatori. Coordina il lavoro delle Commissioni.

E' presieduta dal Preposito Generale nella qualità di Preside del Capitolo. Sono suoi membri: il Preposito Provinciale, il Moderatore, il Segretario del Capitolo.

10) *Commissioni che esaminano la relazione del Preposito Provinciale.*

Le Commissioni che esaminano la relazione del Preposito Provinciale hanno il compito di dedurre quali decisioni richieda il bene della Provincia nelle circostanze concrete. Le Commissioni siano due: una per l'esame della situazione generale della Provincia, l'altra per l'esame della situazione economica. Il numero dei componenti delle Commissioni viene determinato volta per volta dal Capitolo stesso. Essi sono eletti tra i Padri Capitolari e gli invitati al Capitolo con unica scheda a maggioranza relativa.

11) *Commissioni di studio.*

La molteplicità e l'importanza delle questioni da trattare nel Capitolo consiglia la formazione di Commissioni di studio. Ogni Commissione abbia un relatore.

Spetta al Capitolo, su proposta del Preside, udita la Commissione di Coordinamento, deciderne la costituzione.

12) *Invitati al Capitolo.*

Al Capitolo possono essere invitati altri religiosi, soprattutto esperti nelle diverse attività e istituzioni della Provincia. Spetta al Preposito Provinciale col consenso del suo Consiglio convocarli; le modalità della loro partecipazione vengono stabilite dal Capitolo stesso. Non potranno avere voce attiva (RR.).

III - NORME GENERALI PER LE SEDUTE CAPITOLARI.

13) *Ordine di precedenza.*

Nella sala capitolare si terrà il seguente ordine:

- 1° - Preposito Generale o il suo Delegato;
- 2° - Preposito Provinciale;
- 3° - Consiglieri Provinciali in ordine di elezione;
- 4° - Commissari Provinciali;
- 5° - Delegati della Provincia e dei Commissariati;
- 6° - Economo Provinciale e Maestro del Noviziato della Provincia;
- 7° - Invitati.

Nei vari gruppi, se non è stabilito diversamente, i Padri Capitolari si disporranno in ordine di professione.

14) Ogni seduta inizierà e si concluderà con una breve preghiera.

15) *Obbligo del segreto.*

Per tutelare la libertà di espressione e il rispetto dovuto alle persone i Padri Capitolari sono tenuti ad una prudente discrezione e riserbo su quanto si tratta in Capitolo e su ciò che riguarda la elezione di persone, il nome di coloro che hanno espresso opinioni, il risultato delle votazioni sulle questioni. Il Preside e gli Scrutatori sono tenuti al segreto di ufficio per quanto riguarda le elezioni.

16) *Ordine del giorno.*

L'ordine del giorno da seguire nella trattazione delle questioni e nelle elezioni viene stabilito dal Capitolo stesso, su proposta della Commissione di Coordinamento. Alla fine di ogni seduta si preciserà l'argomento da trattare nella seduta seguente. La proposta deve essere posta ai voti del Capitolo, qualora ciò venga richiesto anche da un solo Padre Capitolare.

17) *Mozione d'ordine.*

La mozione d'ordine è una proposta che ha lo scopo di modificare l'ordine del giorno stabilito. Può essere presentata da qualunque Padre Capitolare. Viene posta subito ai voti e per essere accolta deve raggiungere la maggioranza assoluta.

18) *Dubbi sulla procedura.*

Ogni dubbio sulla procedura sia risolto dal Preside del Capitolo con il Consiglio del Preposito Provinciale e di tre Padri scelti dal Capitolo a maggioranza relativa.

Votazioni e maggioranze richieste.

19) Ordinariamente la votazione è segreta. Si ammette il voto *per verbum placet* nella approvazione dei verbali e nelle altre questioni solo per decisione unanime del Capitolo; mai nelle elezioni (CC.132). Per rendere più spedite le votazioni si può ricorrere anche ad apparecchiature elettroniche.

20) Nel computo dei voti si richiedono per la maggioranza qualificata i due terzi dei voti validi; per la maggioranza assoluta più della metà dei voti validi; per la maggioranza relativa un numero di voti validi superiore a quelli ottenuti dalle singole parti alternative. Le astensioni e i voti nulli non vengono computati agli effetti del calcolo della maggioranza (RR.).

21) Le decisioni riguardanti questioni e affari sottoposti all'esame del Capitolo devono essere approvate a maggioranza assoluta. A parità di voti ottenuta in due successive votazioni, può decidere il Preside del Capitolo (CC.133).

22) Per l'elezione del Preposito Provinciale è richiesta la maggioranza qualificata nella prima e nella seconda votazione sia per scheda che per ballottaggio; dalla terza votazione per scheda si richiede ed è sufficiente la maggioranza assoluta. Per l'elezione dei Consiglieri è richiesta solo e sempre la maggioranza assoluta (CC. 178, 135). Per l'elezione a uffici capitolari basta la maggioranza relativa. A parità di suffragi è eletto il più anziano di professione; a parità di anzianità di professione il più anziano di età (CC. 178, 135).

23) *Verbali e atti delle sedute.*

Di ogni seduta capitolare si stenda il verbale. La approvazione avviene in seduta; il verbale approvato ha valore ufficiale. Esso sia trascritto sul libro degli atti capitolari. I verbali delle sedute sono firmati dal Preside e dal Segretario. Gli atti delle elezioni dal Preside, dagli Scrutatori e dal Segretario.

24) *Assenze.*

Per assentarsi dalle riunioni capitolari per una assenza *ad actum* occorre il permesso del Preside. Il permesso di assentarsi per un certo tempo o definitivamente può essere concesso solo dal Capitolo stesso e per causa grave.

IV - CONVOCAZIONE E PREPARAZIONE DEL CAPITOLO PROVINCIALE.

A - *Indizione e convocazione.*

25) E' compito del Preposito Provinciale o di chi ne ha il diritto a norma delle Costituzioni (cfr. n. 170), previa intesa con il Preposito Generale, indire il Capitolo Provinciale. L'indizione avviene con lettera ufficiale ai religiosi della Provincia almeno due mesi prima della data di inizio. Luogo e data della celebrazione sono stabiliti dal Preposito Provinciale col consenso del suo Consiglio. Per gravi motivi la celebrazione può essere anticipata o differita, non però oltre tre mesi, rispetto alla data di inizio del precedente Capitolo (RR.).

26) Nella lettera di indizione saranno precisati il tempo e il luogo della celebrazione del Capitolo, il numero dei Delegati da eleggere, le scadenze per l'elezione dei Delegati e la consultazione per la rosa degli eleggibili a Preposito Provinciale, le direttive per la preparazione e partecipazione spirituale da parte delle comunità.

27) *Elezione dei Delegati della Provincia.*

a) Il numero dei Delegati della Provincia da eleggere è di uno ogni cinque elettori o frazione di cinque. Essi sono scelti da una lista unica comprendente i nomi di tutti i religiosi aventi voce passiva (RR.).

b) Nella elezione dei Delegati hanno voce attiva i religiosi professi solenni residenti in Provincia; hanno voce passiva gli stessi che abbiano almeno trent'anni di età e cinque di professione solenne. I religiosi delle case immediatamente dipendenti dal Preposito Generale godono di voce attiva e passiva nella Provincia di origine (CC. n. 173). I Consiglieri Generali, durante l'incarico, non hanno voce attiva e passiva nell'elezione dei Delegati. Voce attiva e passiva decorrono dalla data di indizione del Capitolo (CC. n. 126).

c) I Delegati al Capitolo Provinciale si eleggano in questo modo: in ogni Capitolo locale gli elettori, premesso il rituale giuramento, possono segnare sulla scheda appositamente preparata tanti nomi quanti sono i Delegati da eleggere. Le schede, chiuse in doppia busta unitamente al verbale, siano inviate al Preposito Provinciale, il quale col suo Consiglio ne farà lo spoglio. Copia del verbale del Consiglio Provinciale, recante l'elenco dei religiosi che hanno avuto voti e il numero di suffragi ottenuti da ciascuno, sia inviata al Preposito Generale. La formula del giuramento è la seguente: *Io N.N. chiamo in testimone Cristo Signore, il quale mi giudicherà, che con una sola scheda eleggerò a Delegati del Capitolo Provinciale coloro che secondo Dio giudico da eleggere, non però me stesso.*

d) Spetta al Preposito Generale convalidare l'elezione, per la quale è richiesta la maggioranza relativa, accertando che gli eletti siano in possesso dei requisiti richiesti (RR.).

28) *Delegati dei Commissariati Provinciali.*

Il numero dei Delegati dei Commissariati è stabilito dallo Statuto. Per la voce attiva e passiva, la forma e le modalità da seguire nelle elezioni, lo scrutinio delle schede si seguano le stesse norme stabilite per i Delegati della Provincia.

29) Avuta la convalida da parte del Preposito Generale, il Preposito Provinciale comunichi ufficialmente per lettera i nomi di tutti i membri del Capitolo secondo l'ordine di precedenza indicato nel numero 13. Per i membri del Capitolo questa lettera ha valore di convocazione e sia accompagnata dalle relazioni sulle materie da trattare.

30) Tutti i membri del Capitolo Provinciale hanno il diritto e il dovere di prendervi parte. Se qualcuno non può intervenire, deve notificare per tempo i motivi al Preposito Provinciale, cui spetta accettare la rinuncia. In tal caso hanno diritto di essere sostituiti i membri eletti come Delegati e i Commissari. Sostituti dei Delegati sono coloro che li seguono per numero di voti; sostituti del Commissario è il Consigliere secondo l'ordine di nomina (CC. n. 174).

31) Consultazione e formazione della rosa degli eleggibili a Preposito Provinciale.

Entro il tempo stabilito, dopo l'indizione del Capitolo Provinciale, i religiosi avente voce attiva e residenti nella Provincia, nei Com-

missariati Provinciali e nelle case dipendenti dal Preposito Generale, Consiglieri Generali esclusi, segnino su apposita scheda fino a tre nomi di colui che preferiscono sia eletto Preposito Provinciale, secondo un ordine di preferenze, che indicheranno con i numeri 1, 2 e 3. Le schede devono essere inviate direttamente al Preposito Generale, il quale col suo Consiglio, fattone lo spoglio, sceglierà una rosa di nomi non inferiore a tre, tra quelli risultanti ai primi posti della graduatoria. La graduatoria sia elaborata attribuendo tre punti al numero uno, due al numero due, uno al numero tre (Cap. Gen. 1981).

B - Preparazione del Capitolo Provinciale.

32) Perché il Capitolo possa avere un buon esito è necessario che sia opportunamente preparato. E' compito del Preposito Provinciale e del suo Consiglio dirigere tale preparazione. Per poter disporre di tutto il tempo necessario è opportuno che la preparazione incominci anche prima della data di indizione del Capitolo.

33) La preparazione al Capitolo si svolgerà tramite una adeguata consultazione dei religiosi attraverso i Capitoli locali. I singoli religiosi collaborino con la preghiera e lo studio. Essi possono inviare entro il tempo stabilito al Preposito Provinciale proposte opportunamente motivate circa la vita e lo sviluppo delle opere della Provincia (RR.).

34) Le proposte siano dettate da spirito di responsabilità, amore alla Congregazione, desiderio del suo maggior bene, e siano accompagnate dalla domanda di luce al Signore nella preghiera: siano formulate in modo conciso, motivate con ragioni esposte brevemente. Ogni proposta deve essere presentata su un foglio a parte, in forma facilmente leggibile e deve essere firmata.

35) Il Consiglio Provinciale, dopo aver raccolto le proposte delle Comunità e dei singoli religiosi, ne curerà la divisione per argomento e ne trasmetterà copia a tutti i membri del Capitolo.

36) I temi o argomenti più importanti o più complessi potranno essere oggetto di previa elaborazione ad opera di qualche Commissione, che esamini con obiettività lo stato della questione e le vie di soluzione della medesima. Se fosse necessario, si potrà consultare uno o più esperti, chiedendo che diano il loro parere scritto, e questa informazione sarà aggiunta agli altri lavori preparatori.

C - Documenti da portare al Capitolo Provinciale.

37) I documenti che devono essere portati al Capitolo Provinciale sono i seguenti:

1° - Decreti del Capitolo Generale;

2° - Atti del Capitolo Provinciale e dei Consigli Provinciali degli ultimi tre trienni;

3° - Atti dell'ultima visita canonica alle case della Provincia;

4° - Relazione del Preposito Provinciale e dei Commissari Provinciali;

5° - Relazioni amministrative delle case della Provincia per l'ultimo triennio, aggiornate fino alla data del Capitolo;

6° - Originale delle proposte dei singoli religiosi o di comunità;

7° - Stato delle famiglie religiose della Provincia e relazione sugli avvenimenti più importanti delle singole case nell'ultimo triennio.

I precedenti documenti verranno allegati agli atti del Capitolo Provinciale.

V - APERTURA DEL CAPITOLO PROVINCIALE E SEDUTE PRELIMINARI.

38) Tutti i religiosi partecipanti al Capitolo si troveranno in sede fin dalla sera precedente l'inizio.

39) Il Capitolo inizierà con un tempo dedicato al raccoglimento e alla preghiera, che si concluderà con la concelebrazione eucaristica presieduta dal Preposito Generale o dal suo Delegato. Si dirà la Messa *Per una riunione spirituale o pastorale*.

Prima seduta.

40) La prima seduta ha inizio con le seguenti preghiere:

VENI CREATOR SPIRITUS, etc.

Preghiamo. O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

oppure:

Il Paraclito che viene da te illumini, Signore, la nostra mente, e secondo la promessa del tuo Figlio ci guidi alla piena conoscenza della verità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il luogo del canto del *Veni Creator* può essere recitata la seguente preghiera, con la quale venivano aperte le sessioni del Concilio Vaticano II:

Siamo davanti a Te, Signore Santo Spirito aggravati dall'enormità delle nostre colpe, ma specialmente radunati nel tuo nome. Vieni a noi e resta con noi: degnati di penetrare nei nostri cuori.

Insegnaci che cosa dobbiamo fare e quale strada tenere; mostraci che cosa dobbiamo eseguire per potere, col tuo aiuto, esserti graditi in tutto. Tu che solo, col Padre e col Figlio, sei Signore glorioso, sii l'unico ispiratore e datore dei nostri pensieri. Tu che ami sommamente l'equità, non permettere che noi sovvertiamo la giustizia. L'ignoranza non ci trascini al male: la parzialità non ci pieghi, nè ci guidino riguardi personali o di cariche. Ma legaci strettamente a Te col dono soltanto della tua grazia, sicchè siamo una cosa sola con Te, e mai deviamo dalla verità. Come siamo riuniti nel tuo nome, così guidati dalla pietà, rimaniamo nella giustizia, cosicchè quaggiù non dissentiamo da Te e nel futuro, per le buone opere, conseguiamo il premio eterno. Amen.

41) Il Segretario fa l'appello dei Padri Capitolari. Terminato l'appello, su invito del Preside, il Padre Provinciale dà comunicazione di eventuali rinunce e delle loro sostituzioni. Perchè il Capitolo possa aprirsi si richiede la presenza di almeno due terzi dei Capitolari (CC. n. 175). Non raggiungendosi i due terzi, si deve attendere che tale numero si completi.

42) Esaurite le formalità e risolti eventuali dubbi circa la legittimità di partecipazione dei Capitolari o la modalità di presenza degli invitati, il Preside chiede ai Capitolari se essi ritengono "aperto e legittimo" il Capitolo. Decisa dai Capitolari l'apertura del Capitolo, viene redatto il relativo atto, che deve essere firmato dal Preside e dal Segretario, il quale ne darà lettura.

43) Si procede alla elezione degli Scrutatori. La loro elezione avviene con una unica votazione, per scheda, sulla quale saranno segnate tre preferenze. Rimarranno eletti i tre che avranno conseguito il maggior numero di voti. In questa votazione raccoglieranno le schede i tre Capitolari più giovani.

44) Il Preside rivolge poi ai Padri Capitolari brevi parole di apertura, ricordando i principali compiti che il Capitolo è chiamato a svolgere. Comunicherà poi i nomi contenuti nella rosa degli eleggibili a Preposito Provinciale. I nomi siano disposti in ordine alfabetico.

Relazione del Preposito Provinciale e altre relazioni.

45) Farà poi la sua relazione il Preposito Provinciale. Egli presenta al Capitolo un quadro completo della situazione della Provincia nei vari aspetti durante il suo governo. In tale relazione si ricorderanno anche i confratelli defunti dopo l'ultimo Capitolo. Per essi tutti i Capitolari applicheranno la S. Messa in un giorno opportunamente scelto.

46) Dopo la relazione i Padri Capitolari possono domandare spiegazioni e chiarimenti. Si provvede quindi alla costituzione delle due Commissioni che esaminano la relazione. Il numero dei componenti viene deciso dal Capitolo su proposta della Commissione di Coordinamento. La loro elezione avviene con una unica votazione per sche-

da, sulla quale saranno segnate tante preferenze, quanti sono i membri da eleggere. Resteranno eletti coloro che avranno riportato il maggior numero di voti.

47) Seguiranno le relazioni dei Commissari.

VI - SEDUTE PER LA TRATTAZIONE DEI PROBLEMI DELLA PROVINCIA.

A - Preparazione degli argomenti.

48) Le sedute per la trattazione dei problemi della Provincia incominciano con la relazione della Commissione per l'esame della *Relazione* del Preposito Provinciale. Essa deve offrire un quadro dei problemi che la relazione suggerisce, darne una breve valutazione e indicare delle priorità.

49) Ogni Padre Capitolare può presentare proposte, facendone al Preside domanda scritta, nella quale sia indicata la proposta e i motivi che ne rendono necessario l'esame.

50) La Commissione di coordinamento prepara poi un elenco delle questioni presentate dalla *Relazione*, delle proposte inviate al Capitolo e presentate dai Padri Capitolari, raggruppandole per affinità di argomento. Propone inoltre al Capitolo la costituzione di eventuali Commissioni di studio.

51) La scelta degli argomenti da trattare, dei relatori cui affidarli, la costituzione di Commissioni di studio è di competenza del Capitolo, il quale si pronuncerà a maggioranza assoluta.

B - Lavoro delle Commissioni di studio.

52) Qualora il Capitolo abbia deciso la costituzione di Commissioni di studio, il Preside, sentita la Commissione di coordinamento, propone il numero e il nome dei membri che le compongono. L'approvazione spetta al Capitolo, facendo in modo che ordinariamente nessuno entri in più Commissioni.

53) A ciascuna Commissione di studio vengono affidate le proposte, gli studi e le relazioni attinenti al proprio argomento; il tutto viene approfondito in apposite riunioni ed eventualmente chiarito con i proponenti. Al termine ogni Commissione prepara una relazione seguita da precise proposte, che saranno poi discusse e votate in aula. In caso di mancato accordo tra i componenti della Commissione si

potrà redigere una relazione di maggioranza e una relazione di minoranza.

54) Uno schema della relazione delle Commissioni, con le conclusioni raggiunte, sarà distribuito ad ogni Capitolare prima della discussione in aula, in tempo utile per un adeguato esame.

C - *Discussione e votazione in aula.*

La discussione e la votazione delle proposte si svolgerà nel seguente ordine.

55) Il relatore presenta con brevità la relazione. Al termine sono consentite brevi richieste di chiarimento. Il relatore risponde alle singole domande.

56) La discussione sulla relazione non avvenga prima della seduta successiva alla sua presentazione. Nella discussione:

a) nessuno può intervenire se non gli è stata data la parola, nè pretendere di farlo sul medesimo tema, prima che tutti abbiano espresso il loro parere;

b) nel parlare devono rivolgersi a chi presiede e attenersi al tema in questione;

c) gli interventi devono essere concisi, senza ripetere quello che altri hanno già detto, per evitare stanchezza e perdita di tempo. Il testo degli interventi deve essere consegnato per scritto al Segretario prima della seduta successiva; potranno essere consegnati interventi anche solo per scritto;

d) le idee devono essere espresse con libertà e carità, come chi cerca la verità senza tentare di imporla e vuol contribuire a migliorare le proposte presentate e cooperare alla ricerca della soluzione migliore.

57) Terminata la discussione il relatore risponde agli intervenuti. Sulla loro base la Commissione rivedrà il testo delle proposte discusse, apportandovi eventuali emendamenti, che il relatore illustrerà in aula.

58) A questo punto si procede alla prima votazione della proposta, che può essere votata o nel suo complesso o anche nelle singole parti. La prima votazione avviene mediante apposita scheda con la triplice formula: *placet, non placet, placet iuxta modum*. In quest'ultimo caso sono valide soltanto le schede che indicano le correzioni che si intendono apportare al testo.

59) Conclusa la votazione, la Commissione raccoglierà gli emendamenti, per sottoporli alla decisione del Capitolo. La votazione degli emendamenti avviene soltanto per *placet* e *non placet*.

60) In base alla risultanza di questa votazione la Commissione preparerà il testo della proposta da sottoporre alla votazione definitiva. A causa di affinità o di interferenze tra le proposte delle varie Commissioni è opportuno che la votazione finale sia rimandata all'ultima fase dei lavori capitolari, quando si avrà una visione completa delle conclusioni raggiunte. La votazione definitiva avviene soltanto con le formule: *placet, non placet*.

61) Ogni proposta si intende approvata se avrà raggiunto la maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità, dopo due successive votazioni, può decidere il Preside del Capitolo (CC. n. 133).

62) Salvo questioni di minor rilievo, o quando si tratta di un voto indicativo, le votazioni si compiano in una seduta successiva a quella nella quale sono stati discussi i testi o proposti gli emendamenti.

63) Per esaminare di nuovo una proposta già approvata o una questione già decisa occorre una domanda scritta firmata da almeno i due quinti dei Capitolari. Il Capitolo ascolta i motivi della richiesta e decide a maggioranza assoluta se accoglierla o no.

VII - SEDUTE ELETTIVE.

64) Concluse le discussioni e le relative votazioni si procede alla elezione del Preposito Provinciale e dei Consiglieri. Il Capitolo però può decidere, a maggioranza assoluta, di procedere alle elezioni anche in altro momento, che ritenesse opportuno.

65) Se occorresse il caso eccezionale che il Consiglio Provinciale sia formato da due Consiglieri soltanto anziché quattro, come di norma, tale decisione, che spetta al Capitolo, venga presa prima di procedere alle elezioni (RR).

A - *Elezioni del Preposito Provinciale.*

66) Nel primo giorno destinato alle elezioni il Preside e i Capitolari concelebrino la S. Messa *De Spiritu Sancto*.

67) In aula capitolare il Preside, gli Scrutatori e il Segretario occupano il tavolo della presidenza. Il Preposito Provinciale uscente occupa il primo posto; i Consiglieri si dispongono secondo l'ordine di professione.

68) Il Preside intona le seguenti preghiere:

Ant. - Vieni, o divino Spirito, con i tuoi santi doni, e rendi i nostri cuori tempio della tua gloria.

Preghiamo: O Dio, che con il dono dello Spirito Santo guidi i credenti alla piena luce della verità, donaci di gustare nel tuo spirito la vera sapienza e di godere sempre del suo conforto. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ant. - Sotto la tua protezione troviamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Preghiamo: O Dio, che hai effuso nel cuore della Beata Vergine Maria il tuo ardente amore verso i poveri e gli orfani, concedi che, sostenuti dalla sua materna intercessione, cresciamo sempre nella testimonianza della sua carità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ant. - Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me. Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete il Regno preparato per voi dall'inizio del mondo.

Preghiamo: O Dio, che in S. Girolamo Emiliani, sostegno e padre degli orfani, hai dato alla Chiesa un segno della tua predilezione verso i piccoli e i poveri, concedi anche a noi di conservare fedelmente lo spirito di adozione per il quale ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

69) terminate le preghiere, il Segretario legge il capitolo delle Costituzioni relativo al Preposito Provinciale. Si precisano all'occorrenza le norme di procedura e si chiariscono eventuali dubbi su quanto abbia attinenza con le elezioni, il computo dei voti, le maggioranze richieste.

70) Fatto il segno della Croce, i Capitolari emettano il seguente giuramento:

Io, N.N. chiamo in testimone Cristo Signore, il quale mi giudicherà, che in ciascuna elezione con una sola scheda eleggerò a Preposito Provinciale o a Consiglieri Provinciali coloro che secondo Dio giudico da eleggere, non però me stesso.

71) Al cenno del Preside il Segretario indice l'elezione del Preposito Provinciale:

Nel nome della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, si proceda alla elezione del Preposito Provinciale.

72) Gli Scrutatori raccolgono con l'urna le schede. Terminata la votazione, portano l'urna davanti al Preside, ne estraggono le schede e verificano se il numero delle schede corrisponde al numero degli

elettori. Se per caso il numero delle schede superasse il numero degli elettori, la votazione è nulla e si ripete.

Dopo l'esame di ogni singola scheda da parte degli Scrutatori, il Preside pronuncia il nome votato e alla fine darà il risultato completo, annunciando il nome dell'eletto, se questi ha raggiunto la maggioranza richiesta dei due terzi di voti validi.

73) Se nella prima votazione per scheda non è stata raggiunta la maggioranza richiesta, debbono essere sottoposti al ballottaggio tutti coloro che abbiano ricevuto voti, a cominciare da chi ne abbia ricevuto maggior numero. Se neppure in tal modo si ottiene la maggioranza prescritta, si torna alla votazione per scheda, alla quale segue il ballottaggio. Nella terza votazione per scheda è sufficiente la maggioranza assoluta; se questa non si ottiene, si fa il ballottaggio tra i due che hanno ottenuto il maggior numero di voti (CC. n. 135). In tutti i casi in cui il ballottaggio deve limitarsi a due soli candidati, questi non godranno in esso della voce attiva. L'esito del ballottaggio viene reso noto solo quando esso è stato ultimato per tutti.

74) Per i candidati per i quali è ammessa la postulazione, è richiesta in ogni caso la maggioranza dei due terzi dei voti.

75) Se un elettore è assente dall'aula per infermità, ma si trova nella casa nella quale si celebra il Capitolo, gli Scrutatori vanno da lui a ricevere il suo voto.

76) Raggiunta la maggioranza dei voti prescritti, venga proclamato l'eletto, il quale deve significare al più presto se accetta o no l'elezione. Se non è presente, gli si comunichi immediatamente con il mezzo più celere la avvenuta elezione e si sospendano le sedute fino al suo arrivo. Qualora fosse postulato, sarà necessario attendere la dispensa della S. Sede.

77) Dopo l'accettazione da parte dell'eletto, il Preside faccia stendere il decreto di elezione in questa forma:

In legitima Congregatione die... mensis... anni... habita secundum rationem praescriptam a nostris Constitutionibus, ego N.N., praeses huius Capituli, Spiritus Sancti gratia invocata, in Praepositum Provinciale Provinciae... Congregationis Clericorum Regularium a Somascha electum declarum adm. reverendum patrem N.N.

Tale decreto, sottoscritto dal Preside, dagli Scrutatori e dal Segretario, sia convalidato col sigillo del Preposito Generale e subito promulgato dal Preside.

78) Dopo la promulgazione del Decreto di elezione il Preposito Provinciale eletto riceverà il sigillo. Quindi emette la professione di fede secondo la formula approvata dalla Sede Apostolica.

79) Terminata la formula della professione di fede, il Preside invoca l'aiuto di Dio sull'eletto con la preghiera:

Dona, Signore, al tuo servo..., che hai posto a guidare la Provincia... Spirito di consiglio e di fermezza, Spirito di scienza e di pietà, perchè fedele alla sua missione edifichi con la parola e con l'esempio la famiglia che gli hai affidato. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il neo eletto può rivolgere la parola ai Padri Capitolari. Tutti i confratelli si portano da lui per l'abbraccio, segno di unità e di obbedienza, mentre si canta:

Benedetto il Signore Dio di Israele ...

Terminato il canto, il nuovo Preposito Provinciale dà la benedizione, con la quale si chiude la seduta.

80) Conclusa l'elezione del Preposito Provinciale, è opportuno sospendere i lavori capitolari per una pausa di riflessione prima delle successive elezioni. Il Segretario del Capitolo comunichi l'elezione a tutte le case della Provincia.

B - Elezione dei Consiglieri Provinciali.

81) Dopo l'elezione del Preposito Provinciale si procede alla elezione dei Consiglieri Provinciali, previa lettura del capitolo delle Costituzioni che li riguarda. I Consiglieri vengono eletti uno alla volta; il primo è anche Vicario Provinciale. Ogni elezione viene indetta dal Segretario con la seguente formula:

Nel Nome della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, si proceda alla elezione del ... Consigliere.

82) La votazione e le operazioni di scrutinio si svolgono come è detto sopra per l'elezione del Preposito Provinciale. Risulterà eletto chi avrà riportato la maggioranza assoluta dei voti. Se detta maggioranza non risulta, si passi al ballottaggio, come è detto sopra.

83) terminate le elezioni, si compilino i relativi decreti da firmarsi dal Preside, dagli Scrutatori e dal Segretario. Con questo atto le elezioni si ritengono confermate. Infine tutti gli eletti emettano insieme la *Professione di fede*.

84) terminate le elezioni, il Capitolo riprende la trattazione delle questioni ancora insolte e di quante altre siano state suscitate nel frattempo. Il Preposito Provinciale e i Consiglieri che terminano il loro incarico, continuano a far parte del Capitolo fino alla fine del medesimo.

VIII - SEDUTA CONCLUSIVA E CHIUSURA DEL CAPITOLO.

85) Nella seduta conclusiva il Capitolo studia forme e mezzi efficaci di trasmissione dei decreti, perchè giungano ad essere conosciuti e tradotti in pratica nella Provincia.

86) Si procede poi a una votazione per disporre che gli ultimi verbali siano approvati dal Preposito Provinciale col suo Consiglio.

87) Si procede ad una votazione per autorizzare il Preposito Provinciale che nella promulgazione dei decreti del Capitolo possa introdurre quelle correzioni di stile e di ordine che, senza nulla modificare dei contenuti, risultino necessarie per una buona presentazione degli stessi.

88) Infine, su proposta del Preside, i Capitolari decidono a maggioranza di voti la chiusura del Capitolo.

89) Il Capitolo Provinciale si conclude con una concelebrazione Eucaristica. Sarà detta la Messa *Pro gratiarum actione*. La concelebrazione sarà presieduta dal Preposito Generale o dal suo Delegato. Dopo la comunione si canterà il *Te Deum*.

90) Entro dieci giorni dalla chiusura del Capitolo siano inviate al Preposito Generale due copie degli atti del Capitolo. Perchè le decisioni prese abbiano valore, devono essere ratificate dal Preposito Generale col voto deliberativo del Consiglio. Qualora non fossero approvate, il Preposito Generale notifichi le necessarie istruzioni al Preposito Provinciale. La risposta sia trascritta sul libro degli Atti del Capitolo Provinciale (CC. n. 179).

91) La promulgazione dei decreti del Capitolo si compie di norma per mezzo di una lettera del Preposito Provinciale, nella quale si indica la data in cui entrano in vigore le nuove decisioni capitolari.

INDICE

I	Il Capitolo Provinciale: caratteristiche giuridiche e spirituali	nn. 1- 4
II	Presidenza, uffici e commissioni del Capitolo Provinciale	» 5-12
III	Norme generali per le sedute capitolari	» 13-24
IV	Convocazione e preparazione del Capitolo Provinciale:	
	a) indizione e convocazione;	» 25-31
	b) preparazione;	» 32-36
	c) documenti da portare al Capitolo	» 37
V	Apertura del Capitolo e sedute preliminari	» 38-47
VI	Sedute per la trattazione dei problemi:	
	a) preparazione degli argomenti;	» 48-51
	b) lavoro delle Commissioni di studio;	» 52-54
	c) discussione e votazione in aula	» 55-63
VII	Sedute elettive:	» 64-65
	a) elezione del Preposito Provinciale	» 66-80
	b) elezione dei Consiglieri Provinciali.	» 81-84
VIII	Seduta conclusiva e chiusura del Capitolo	» 85-91

In memoriam



P. BORTOLO STEFANI

7.9.1895

4.3.1983

Ci sono persone delle quali la vera biografia non è affidata alle opere esteriori o all'itinerario delle varie mansioni sostenute nella loro vita, ma invece al culto della vita interiore.

Questo può dirsi legittimamente riguardo al nostro caro e venerato P. Bortolo Stefani, la cui vita potrebbe essere riassunta in queste tre parole: silenzio, raccoglimento, preghiera.

Uscito da una famiglia dotata di profonde convinzioni religiose e di una sana tradizione cristiana, sentì presto la vocazione allo stato religioso e sacerdotale. Nel postulando di Nervi alla scuola dell'indimenticabile P. Giambattista Turco, egli apprese, assieme a tanti altri nostri religiosi, i fondamenti stabili e perenni della vita religiosa e temprò il suo spirito ad una severità di disciplina e di costumi che non gli impedì, anzi favorì in lui una completa e rassicurante severità di spirito. L'insegnamento poi avuto durante il noviziato a Roma sotto la guida di P. Pasquale Gioia, poi Vescovo di Molfetta, infuse nel suo animo la perfetta conoscenza e capacità di vivere nello spirito della Congregazione Somasca.

Neppure la dura vita militare, durante la prima guerra mondiale, a cui egli partecipò come ufficiale in Albania, valse a sradicare i principi religiosi da lui appresi, anzi fortificò in lui ancora di più il senso della disciplina, della sottomissione, della obbedienza, come più volte egli stesso manifestò nelle sue lettere scritte dal fronte al P. Generale Giovanni Muzzitelli. La medaglia al valore fu meritata ricom-

pensa del suo sacrificio; ma più meritato ancora fu il suo desiderio di ritornare a vivere in seno alla Congregazione. Destinato come istitutore dei postulanti somaschi a Milano, fu ordinato sacerdote il 24 settembre 1922; aveva già compiuto il corso degli studi nell'università Gregoriana di Roma e nel seminario teologico di Milano. Poi per breve tempo il collegio Rosi di Spello lo ebbe come ministro di disciplina. Ma la Provvidenza di Dio e l'ubbidienza lo chiamò presto ad esercitare quel ministero pastorale a cui si sentiva particolarmente chiamato dalla inclinazione del suo spirito, dalla sua ardente pietà e dal suo desiderio di consacrarsi alla salvezza delle anime mediante la amministrazione dei sacramenti.

Siccome i superiori avevano deciso di ritornare nel collegio e nella parrocchia di Cherasco, a cui non avevano mai rinunciato neppure dopo la soppressione degli ordini religiosi del 1866, P. Stefani fu scelto per essere mandato come aiuto al vecchio parroco Don Montanaro per poi succedergli ufficialmente nel 1926. Piccola era la parrocchia di Cherasco ma grande l'entusiasmo con cui P. Stefani si dedicò al ministero suscitando le varie organizzazioni cattoliche, dedicandosi alla predicazione soprattutto ai giovani e ai seminaristi a cui era invitato da diversi parroci e vescovi del Piemonte. Questa molteplice attività non gli impedì di consacrarsi anche alla cura spirituale dei postulanti e dei convittori del collegio di Cherasco e di perfezionare gli studi sacri, sotto la spinta di quel prestigioso rettore che fu P. Achille Marelli, per cui conseguì la laurea in sacra teologia a Torino. Il ministero di Cherasco fu per P. Stefani come una specie di noviziato per l'esercizio del ministero parrocchiale in più vasta regione; nell'anno 1941 fu destinato a reggere la parrocchia di S. Maria Maggiore di Treviso, celebre santuario cittadino, dove le tradizioni religiose erano ancora vivissime e la frequenza alla chiesa notevole. Superò non poche difficoltà soprattutto quando la chiesa fu distrutta dai bombardamenti; non si rallentò il suo fervore ma fidente nell'aiuto di Dio e con la cooperazione dell'indimenticabile P. Giovanni Venini la chiesa risorse e P. Stefani moltiplicò il suo zelo, guadagnandosi la stima e l'affetto dei superiori ecclesiastici, delle Autorità Civili e delle famiglie, con molte delle quali continuò una nutrita corrispondenza tutta di contenuto spirituale fino agli ultimi giorni. Per ventiquattro anni fu parroco della Madonna Grande di Treviso, e, per qualche anno, anche superiore; frutto del suo ministero possono essere le tante vocazioni religiose maschili e femminili che egli seppe suscitare. Destinato poi dall'obbedienza a direttore spirituale nello studentato somasco di Magenta, egli fu guida a quei chierici.

Gli ultimi suoi anni dal 1971 fino alla morte egli li consacrò al ministero del confessionale nella parrocchia di S. Maria Maddalena di Genova, a cui attese con una ammirabile assiduità, nonostante l'avanzata età e la salute non sempre ferma. Qui noi lo abbiamo veduto sempre sereno e pronto a tutte le pratiche della vita comunitaria ed agli uffici del ministero sacerdotale. Lo abbiamo sentito predicare con tono pieno di fermezza e di convinzione soprattutto quando l'argomento verteva sulla Madonna e sulla Eucarestia, che erano le sue devozioni privilegiate e che egli cercava di ispirare nell'animo dei fedeli in

varie maniere, con la parola, con gli scritti, ma soprattutto con l'esempio.

L'anima sua semplice e candida non sopportava che si parlasse contro le cose della religione e dei suoi misteri più sacri; fondeva i frutti delle sue lunghe meditazioni in lettere ardenti di spirito religioso ai suoi figli spirituali e in semplici poesie in cui la sincerità del sentimento e la convinzione delle idee sorpassava ed eliminava l'aridità del verso tradizionale.

Ecco la figura di P. Stefani quale noi da molti anni abbiamo conosciuto ed anche ammirato come un esemplare di antiche virtù, ma che non rifuggiva anche dall'adottare le novità più moderne, nonostante la sua avanzata età e le sue abitudini, quando si trattava di novità accettabili e non contrarie alla ortodossia dei suoi principi. Andava d'accordo con tutti, amava tutti, si allegrava delle promettenti speranze della Congregazione, che egli fortemente stimava e di cui apprezzava le iniziative. Fu l'ideale perfetto del religioso somasco, semplice, obbediente, osservante. La morte lo colse improvvisamente ma non impreparato. Egli la aspettava: una delle sue ultime poesie è intitolata "Perché temere la morte?".

Le celebrazioni del suo sessantesimo anno di sacerdozio furono piuttosto un addio ad amici e conoscenti che non una esaltazione della sua opera e della sua persona. Eppure egli nel suo silenzio fu più eloquente di molti elogiati predicatori, perchè alla sua scuola molti appresero la via della virtù e tanti ritrovarono la giusta via da percorrere in questa vita. Perciò di lui propriamente può dirsi quello che scrisse il Sacro Autore: "Qui erudiunt multos, fulgebunt in aeternam claritatem".

P. Stefani è ancora vivo e presente in mezzo a noi con la sua disciplina e col suo esempio. La sua salma, in attesa della resurrezione, ora riposa nella tomba dei Padri Somaschi nel cimitero di Rapallo.

Marco Tentorio c.r.s.

NOTE BIOGRAFICHE

- 7. 9.1895 Nascita a Schiavon (VI)
- 1909/1913 Postulante somasco all'Emiliani di Nervi alla scuola di P. G. Battista Turco.
- 31.11.1914 Professione semplice a S. Girolamo della Carità in Roma dopo l'anno di Noviziato.
- 1915/1919 Servizio militare sul fronte di guerra in Albania. Decorato di Medaglia al valore militare il 7.7.1918.

- 1919/1922 Studi di Filosofia alla Gregoriana di Roma e di Teologia al Seminario di Milano.
2. 2.1922 Professione solenne all'Istituto Usuelli di Milano.
23. 3.1922 Ordinazione sacerdotale nel duomo di Milano.
- 1922/1923 Ministro al Collegio "Rosi" di Spello (PG).
- 1924/1941 Ministro nel Collegio di Cherasco (CN) nel 1924 e dal 1925 Parroco della annessa Parrocchia - Santuario della Madonna del Popolo.
- 1941/1965 Parroco alla Madonna Grande di Treviso.
- 1965/1971 Direttore Spirituale nello Studentato somasco di Magenta (MI).
- 1971/1983 Confessore nella Parrocchia di S. Maria Maddalena in Genova.
4. 3.1985 Santa morte nella Casa della Maddalena in Genova. La sua salma riposa nella tomba dei Padri Somaschi nel cimitero di Rapallo (GE).

Nota - Così P. Stefani ha postillato una scheda personale da lui compilata mentre era a Magenta:

«... Ora, aspetta la chiamata ... da Nostro Signore, per l'esame finalissimo ... e perciò, sta preparando la necessaria valigia; mentre si raccomanda alla CARITA' dei Confratelli, perché non lo lascino fuori Paradiso, per troppo tempo. Di là, penserà a compensare tutti della Carità ricevuta, e vivrà, pregando per tutti coloro che ha amato sulla terra, e specialmente per l'ORDINE SOMASCO, che gli ha dato pane e companatico dall'Ottobre 1909..., da Nervi ... a Magenta. ... In TE, DOMINE, speravi! ... Non confundar! ».

Segnalazioni librerie

SANT'AGOSTINO, DISCORSI II / 1 (51-85) SUL NUOVO TESTAMENTO

Testo latino dell'edizione Maurina e postmaurina
Traduzione e note di Luigi Carrozzi
Città Nuova Editrice

Il volume che segnaliamo ai nostri religiosi e amici è il XXX/1 della "NUOVA BIBLIOTECA AGOSTINIANA", diretta dall'insigne agostinologo P.A. Trapè, la quale sta pubblicando in edizione bilingue l'OPERA OMNIA del grande vescovo d'Ipbona, giovandosi della collaborazione dei più competenti studiosi del latino cristiano e del pensiero agostiniano.

Il volume si presenta in veste elegante e caratteri nitidi su carta indiana, impreziosito da numerose tavole fuori testo a colori riprodotte raffigurazioni del Santo a partire dal primo ritratto fino alle tele o affreschi dei più illustri artisti d'ogni tempo e d'ogni paese.

Il volume che oggi segnaliamo è il quarto che il P. Carrozzi ha curato per la "Nuova Biblioteca Agostiniana", avendo già pubblicato in essa tutto l'EPISTOLARIO del Santo (che contiene ben 270 lettere senza contare quelle scoperte dopo i Maurini e incluse con numerazione additiva), epistolario formante i voll. XXI, XXII, XXIII della NBA, corredato da un minuzioso indice analitico ordinato in modo che sia chiaramente accessibile e utile agli studiosi, che trovano in esso tutti i temi filosofici, teologici, polemici, ecumenici, morali, liturgici più ampiamente svolti poi dal Santo nelle sue opere maggiori. Il volume di cui parliamo adesso contiene i *Tractatus populares* o *Sermones ad populum* (= omilie ai fedeli) sul Vangelo di MATTEO del n. 51 al n. 85 della numerazione ormai canonica della Patrologia Latina, ma vi sono inclusi anche quelli scoperti in seguito e pubblicati dal Morin e dalla "Revue Bénédictine": sono così in tutto cinquanta discorsi, alcuni dei quali son dei veri lunghi trattati (come quelli sulla genealogia del Cristo, sulla SS. Trinità, sul peccato contro lo Spirito Santo, l'Esposizione del "Padre nostro" ecc.).

Nella sua lucida traduzione il P. Carrozzi è riuscito quasi sempre ottimamente a dipanare il complesso e spesso aggrovigliato periodo dell'Ipbonese che riesce "raramente a legare la lunga serie delle proporzioni secondarie con la principale in un tutto completo, perfettamente organizzato e limpido" (CH. Mohrmann). Il traduttore inoltre ha cercato, ogni qual volta era possibile, di riprodurre nella traduzione i molteplici lenocini retorici (o meglio: espedienti artistici) di cui si serviva Agostino per imprimere nella mente del suo uditorio le principali verità della fede e della morale: tra essi sono frequenti l'allitera-

zione, le assonanze (omoioteleuti) e perfino la rima. Degne d'attenzione e molto utili sono le note esplicative poste a piè di pagina che spiegano alcuni concetti filosofici, teologici, liturgici, giuridici, morali e accenni storici, geografici, o di costume che ricorrono nei Discorsi.

Raccomandiamo l'opera a tutti coloro che vogliono arricchire la loro cultura religiosa e scritturistica, specialmente ai nostri religiosi che nella predicazione di Agostino potranno trovare una miniera di pensieri, di riflessioni e di esortazioni per la loro vita spirituale e per la predicazione.

GUGLIELMONI Luigi: Il Sacramento della Penitenza nei catechismi dei fanciulli del secolo XVI

Corona Lateranensis - Roma, 1981
(Guglielmoni Don Luigi - Parrocchia S. Michele
Via Malpeli, 128 - 45036 Fidenza PR)

" Il Concilio di Trento fu l'epicentro della storia della Chiesa moderna. I problemi concernenti i Sacramenti vi furono trattati sotto l'aspetto teologico e sotto l'aspetto disciplinare e culturale; si lasciò però ai pastori delle singole Diocesi il compito e la responsabilità della applicazione dei decreti concernenti la disciplina.

In questo contesto entra anche il tema del Sacramento della Penitenza, di cui l'autore si propone di esaminare la applicazione che ne venne fatta in diversi luoghi, soprattutto dell'Italia settentrionale a riguardo della educazione e formazione religiosa dei fanciulli.

Ma già prima della celebrazione del Concilio gli Ordini religiosi tradizionali Domenicani e Francescani nelle loro confraternite avviavano i fanciulli a questo Sacramento; erano però una minoranza; la responsabilità della iniziazione sacramentale e della istruzione religiosa era prevalentemente affidata ai genitori, che purtroppo non sempre erano in grado di prestarvisi. Furono soprattutto i nuovi Ordini religiosi sorti prima del Concilio: i Barnabiti, i Teatini, i Gesuiti, i Cappuccini, i Somaschi che constatarono il bisogno della educazione più ampia possibile dei fanciulli; quindi le scuole della Dottrina cristiana che da Milano si diffusero in altre città; in questo settore esimia parte ebbe la Compagnia fondata da San Girolamo Emiliani; il nostro archivio storico potè fornire all'autore abbondanza di documenti e di indicazioni.

Pregevole è questo studio sotto il profilo storico e tende a manifestare la perenne vitalità della Chiesa in un periodo che fu molto critico e nel quale si gettarono le basi della educazione in litteris et bonis moribus, che continua a dare frutti al giorno d'oggi. Ampia e minuziosa è la bibliografia. Ci auguriamo che analoga ricerca possa essere compiuta anche a riguardo delle Diocesi dell'Italia Centrale e Meridionale: questo libro sarà un'ottima guida del come congiungere la speculazione teologica e inserirla nella storia, in modo che questa diventi l'eco sensibile della teoria e della predicazione evangelica".

Padre Marco Tentorio